



COMUNE DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 23 FEBBRAIO 2026

Resoconto della seduta n. 8/2026

L'anno DUEMILAVENTISEI (2026) addì VENTITRE (23) del mese di FEBBRAIO, alle ore 15:43, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.

Hanno partecipato alla seduta:

MEZZETTI MASSIMO	Sindaco	SI	FIDANZA FRANCESCO ANTONIO	SI
CARPENTIERI ANTONIO	Presidente	SI	FRANCO DARIO	SI
GIACOBazzi PIERGIULIO	Vice-Presidente	SI	GIORDANO FABIA	SI
ABRATE MARTINO		SI	GUALDI MATTIA	SI
BALLESTRAZZI PAOLO		SI	LENZINI DIEGO	SI
BARACCHI GRAZIA		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BARANI PAOLO		SI	MAZZI ANDREA	SI
BARBARI LUCA		SI	MODENA MARIA GRAZIA	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	NEGRINI LUCA	SI
BIGNARDI ALBERTO		SI	PARISI KATIA	SI
CARRIERO VINCENZA		SI	POGGI FABIO	SI
CAVAZZUTI FRANCESCA		SI	PULITANO' FERDINANDO	SI
CONNOLA LUCIA		SI	ROSSINI ELISA	SI
DE LILLO ANNA		SI	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DI PADOVA FEDERICA		SI	UGOLINI GIULIA	SI
DONDI DANIELA		NO		
FANTI GIANLUCA		SI		
FERRARI LAURA		SI		

E gli Assessori:

MALETTI FRANCESCA	NO	GUERZONI GIULIO	SI
MOLINARI VITTORIO	SI	BORTOLAMASI ANDREA	SI
ZANCA PAOLO	SI	FERRARESI VITTORIO	SI
FERRARI CARLA	NO	VENTURELLI FEDERICA	SI
CAMPOROTA ALESSANDRA	NO		

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, CARPENTIERI ANTONIO

Partecipa alla seduta il Segretario Generale, DI MATTEO MARIA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale della Segreteria Generale.

Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:

1 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 14/2026

Proposta n. 701/2026

Oggetto: APPELLO

2 - CONSIGLIO - Delibera N. 2/2026

Proposta n. 440/2026

Oggetto: PPROTOCOLLO D'INTESA TRA COMUNE DI MODENA, UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER L'EMILIA - ROMAGNA - UFFICIO VIII - AMBITO TERRITORIALE DI MODENA E ISTITUTI SCOLASTICI COMPRENSIVI DEL COMUNE DI MODENA PER LA PARTECIPAZIONE ISTITUZIONALE DELLE GIOVANI GENERAZIONI ALLA VITA CIVILE, POLITICO-AMMINISTRATIVA E AI PROCESSI DECISIONALI DELLE COMUNITA' LOCALI COME DEFINITE DAL D.LGS. 267/2000 , DALLO STATUTO E DAL REGOLAMENTO DELLA PARTECIPAZIONE TERRITORIALE DEL COMUNE DI MODENA

Relatore: VENTURELLI FEDERICA

Discussa con esito **APPROVATA**

3 - CONSIGLIO - Delibera N. 3/2026

Proposta n. 121/2026

Oggetto: BILANCIO 2026-2028 E DUP 2026-2028 - VARIAZIONE DI BILANCIO N. 2 - AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026-2028, DEL PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI FORNITURE E SERVIZI 2026-2028 E DEL PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI DEI BENI PATRIMONIALI 2026-2028

Relatore: MOLINARI VITTORIO

Discussa con esito **APPROVATA**

INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:

PROPOSTA N. 701/2026 APPELLO.....4

PROPOSTA N. 440/2026 PPROTOCOLLO D'INTESA TRA COMUNE DI MODENA, UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER L'EMILIA - ROMAGNA - UFFICIO VIII - AMBITO TERRITORIALE DI MODENA E ISTITUTI SCOLASTICI COMPRENSIVI DEL COMUNE DI MODENA PER LA PARTECIPAZIONE ISTITUZIONALE DELLE GIOVANI GENERAZIONI ALLA VITA CIVILE, POLITICO-AMMINISTRATIVA E AI PROCESSI DECISIONALI DELLE COMUNITA' LOCALI COME DEFINITE DAL D.LGS. 267/2000, DALLO STATUTO E DAL REGOLAMENTO DELLA PARTECIPAZIONE TERRITORIALE DEL COMUNE DI MODENA.....5

PROPOSTA N. 121/2026 BILANCIO 2026-2028 E DUP 2026-2028 - VARIAZIONE DI BILANCIO N. 2 - AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026-2028, DEL PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI FORNITURE E SERVIZI 2026-2028 E DEL PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI DEI BENI PATRIMONIALI 2026-2028.....28

PROPOSTA N. 701/2026 APPELLO

Il PRESIDENTE: “Buon pomeriggio, invito tutti i Consiglieri a prendere posto che iniziamo, d'accordo? Iniziamo direttamente con l'appello e do la parola al Segretario proprio per l'appello.”

A questo punto il Segretario, su invito del Presidente, procede all'appello nominale. Sono presenti in aula i seguenti consiglieri:

Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barani, Barbari, Bertoldi, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Fanti, Ferrari, Fidanza, Franco, Giacobazzi, Giordano, Lenzini, Manicardi, Mazzi, Modena, Negrini, Parisi, Poggi, Pulitanò, Rossini e Silingardi.

Il PRESIDENTE: “Bene, chiudiamo la verifica? No, ma chi è che deve darsi presente?

Lenzini. Carriero, datti presente. Tutti presenti, quelli che ci sono fisicamente?

Chiudiamo la verifica del numero legale? No?

No, no, ha ragione, non la prende.

Non lo vede. Aspettiamo un attimo, lì non si vede ma l'importante è lo vedete voi, fai vedere.

Però Barbari ti do questa notizia importante, in realtà ci sei, nel senso che sei registrato, poi effettivamente lì il video non lo dà, quindi ci sei.

Chiudiamo la verifica del numero legale.

Siamo presenti in Aula in 28, c'è il numero legale, la seduta può iniziare con il consueto richiamo

“Seduta del Consiglio Comunale numero 2608 del 23 febbraio 2026 ai sensi dell'articolo 36 del regolamento del Consiglio Comunale, affido ai Consiglieri Silingardi, De Lillo e Barani l'incarico di verificare l'esito delle votazioni, coadiuvare la Presidenza, mantenere l'ordine, garantire l'osservanza delle leggi e dei regolamenti, nonché la regolarità delle discussioni e delle deliberazioni.”

Vi ricordo di eliminare la suoneria dai cellulari, dai computer portatili per non arrecare disturbi ai lavori. Al fine di consentire di avere sempre aggiornato il quadro delle presenze in aula, chiedo ogni volta che lasciate il posto di sfilare la tessera e una volta lasciata definitivamente l'Aula di firmare l'uscita nell'apposito foglio presenze. Ricordo ai Consiglieri questori di avvertire la Presidenza qualora dovessero assentarsi dalla seduta.

Ai sensi della normativa vigente in materia di privacy si informa che le sedute del Consiglio Comunale sono oggetto di ripresa audiovisive e vengono trasmesse in diretta sul sito internet del Comune di Modena e successivamente registrate rimarranno fruibili sul sito per l'intera durata del mandato.

Ricordo infine che, ai sensi del comma 2 articolo 68 del TUEL, gli amministratori di cui, all'articolo 77 comma 2 sempre del TUEL devono astenersi dal prendere parte alla discussione e votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini, fino al quarto grado.

L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi di carattere generale quali i Piani urbanistici se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della delibera e gli specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini sino al quarto grado.

Infine ricordo di rispettare le disposizioni vigenti in materia di prevenzione e protezione”.

**PROPOSTA N. 440/2026 PPROTOCOLLO D'INTESA TRA COMUNE DI MODENA,
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER L'EMILIA - ROMAGNA - UFFICIO VIII
- AMBITO TERRITORIALE DI MODENA E ISTITUTI SCOLASTICI
COMPRENSIVI DEL COMUNE DI MODENA PER LA PARTECIPAZIONE
ISTITUZIONALE DELLE GIOVANI GENERAZIONI ALLA VITA CIVILE,
POLITICO-AMMINISTRATIVA E AI PROCESSI DECISIONALI DELLE
COMUNITA' LOCALI COME DEFINITE DAL D.LGS. 267/2000, DALLO STATUTO
E DAL REGOLAMENTO DELLA PARTECIPAZIONE TERRITORIALE DEL
COMUNE DI MODENA**

Il PRESIDENTE: “Ciò detto e richiamato, non essendoci comunicazioni mie o del Sindaco passiamo direttamente alle proposte di deliberazione e ci occupiamo prima di tutto della proposta 440/2026 che è

“Protocollo di Intesa tra il Comune di Modena, Ufficio scolastico regionale per l'Emilia Romagna, Ufficio VIII°, Ambito territoriale di Modena e Istituti scolastici comprensivi e il Comune di Modena per la partecipazione istituzionale delle giovani generazioni alla vita civile politico - amministrativa e ai processi decisionali delle comunità locali come definite dal Decreto Legislativo 267/2000, dallo Statuto e dal regolamento e dalla partecipazione territoriale del Comune di Modena.” La delibera verrà illustrata dall'Assessora Federica Venturelli a cui do la parola.”

L'assessora VENTURELLI: “Buongiorno a tutti.

Buon pomeriggio ai colleghi consiglieri, grazie Presidente.

Allora con questa proposta di delibere noi intanto vogliamo dare seguito alle raccomandazioni europee e dell'ONU che, in più occasioni e in più documenti hanno chiesto e richiesto, più volte maggiori spazi di democrazia e partecipazione in particolare per quanto riguarda le nuove generazioni.

Questa è un'esigenza che è stata ribadita più volte anche in questo consesso comunale, mi riferisco in particolare in occasione della Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e del bambino di due anni fa, in cui la stessa rappresentanza dell'UNICEF ha chiesto in quest'occasione, in questo Consiglio, di creare un apposito Consiglio Comunale dei ragazzi e delle ragazze; esigenza che è stata ovviamente ribadita in una discussione importante avvenuta qui in Consiglio Comunale, con l'approvazione a larghissima maggioranza dell'Ordine del Giorno a prima firma Parisi che chiedeva proprio la sua istituzione e quindi insomma con questa proposta di delibera, noi diamo seguito nel rispetto del ruolo del Consiglio comunale e cioè che è quello appunto di dare degli indirizzi politico amministrativi all'amministrazione, alla Giunta ad una richiesta arrivata proprio dal Consiglio comunale. E qui vi spiego un po' quale è lo schema di questa proposta e soprattutto quali sono gli obiettivi che ci hanno spinto a fare questa proposta di delibera.

La prima è quella ovviamente di favorire uno spazio che favorisse ancora di più e l'avvicinamento dei giovani alle istituzioni, in particolare alle istituzioni cittadine.

Uno spazio che desse ancora di più l'opportunità alle ragazze e ai ragazzi di sviluppare ancora di più il senso critico e la cittadinanza attiva.

E qui abbiamo immaginato un vero e proprio Protocollo che però, allo stesso tempo, rispettasse quelle che sono le esigenze, quelle che sono le esperienze già in essere all'interno e fuori dalle scuole e con l'obiettivo ovviamente di valorizzare quello che già c'è e ovviamente non di superarlo.

Penso ad esempio al Parlamento dei ragazzi che sono già presenti in alcune secondarie di primo grado, penso alle Mattarella, alle Ferraris, alle scuole San Carlo, penso alle esperienze delle giornate della legalità organizzate da alcune scuole in collaborazione con i quartieri, così come penso alle iniziative fra le scuole e quartieri in occasione del 25 di aprile, così come facciamo riferimento anche all'iniziativa promossa dalla Presidenza del Consiglio Comunale che è “Coloriamo la città” dove una volta a e con anche gli Assessori, anche il Sindaco disponibili, incontrano ragazzi e ragazzi della scuola per l'infanzia fino alle secondarie di secondo grado.

Quindi abbiamo proprio voluto creare un impianto che fosse ovviamente anche fattibile concretamente nell'organizzazione sempre complessa delle scuole e che favorisse e che valorizzasse tutte queste iniziative che vi ho elencato in maniera sommaria. Quindi questi obiettivi hanno portato ad un lavoro, all'impegno dell'Assessorato alle Politiche educative, all'Assessorato alla partecipazione, alla Presidenza del Consiglio Comunale, ad una proposta che ha visto il coinvolgimento dei 10 Istituti comprensivi modenesi, delle quattro scuole secondarie di primo grado paritarie e anche ovviamente l'ufficio scolastico provinciale.

In questo Protocollo noi ci stiamo riferendo in particolare alle ragazze e ragazzi della secondaria di primo grado e lo facciamo per due motivi.

Il primo è che stiamo parlando di un'età che è sicuramente fra l'età più complessa in cui si stanno formando gli adulti di domani, i cittadini di domani e anche perché è quella fascia d'età dove ancora non esistevano degli strumenti di partecipazione attiva dei ragazzi, a differenza invece dei ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado che hanno già diversi strumenti a disposizione, penso alla Consulta Provinciale degli studenti così come le rappresentanze dell'istituto fino ad arrivare al MEP che è la simulazione del Parlamento europeo.

In questo Protocollo, quindi noi favoriamo la diffusione dei Consigli Comunali in ogni scuola, creando un vero e proprio legame, un vero e proprio link sia con i Consigli di quartiere, che sono quattro, che ovviamente con il Consiglio Comunale e diamo l'opportunità a questi Consigli comunali dei ragazzi di avere un ruolo propositivo, di presentare delle istanze, di presentare dei pareri che possono essere sottoposti sia al Consiglio di quartiere che al Consiglio Comunale che hanno certamente il dovere di dare delle risposte e anche di, mi riferisco in particolare ai Consigli di quartiere, di condividere quelle che potranno essere le proposte che arriveranno dai ragazzi e dalle ragazze e di dividerle in occasione dei loro Consigli, dei loro Consigli di quartiere.

I temi che sono elencati nel Protocollo, come potete notare, sono dei più svariati, dai temi della scuola, alla mobilità, all'ambiente, allo sport, al territorio e chiaramente questi sono temi che rientrano nel quadro della legge nazionale per quanto riguarda l'educazione civica.

Oltre al link fra il Consiglio di quartiere e il Consiglio Comunale ci saranno dei veri e propri facilitatori che saranno individuati ovviamente dalle singole scuole. Come potete constatare questo è un Protocollo leggero, uno schema leggero che vuole chiaramente dare libertà alle singole scuole di avere una libertà anche organizzativa perché ogni scuola è diversa, ogni scuola ha esigenze diverse, ma l'obiettivo ovviamente è ovviamente comune, ma dando ovviamente questa libertà, il nostro obiettivo è quello di favorire nel concreto la migliore organizzazione possibile.

Come vi dicevo c'è anche un rapporto, un vero e proprio link con il Consiglio Comunale, con il Sindaco, con la Giunta, con noi, con i Consiglieri comunali che ovviamente vedono la massima collaborazione nella presenza dei ragazzi qui proprio in Consiglio Comunale, di norma due volte all'anno dove saremo noi, nella situazione in cui saremo noi, che ascolteremo quelle che sono le proposte e le osservazioni delle ragazze e dei ragazzi.

Gli obiettivi li ho detti precedentemente, li ho detto all'inizio, ma mi fa piacere ribadire alcuni concetti che credo che ci abbiano accompagnato nella stesura di questo Protocollo nelle ultime settimane.

Chiaramente il primo obiettivo è quello di dare l'opportunità ai ragazzi di far conoscere e allo stesso tempo quindi di rispettare quelle che sono le istituzioni della nostra città, perché noi viviamo nel paese e quindi nel continente più anziano del mondo e, come tale, noi abbiamo il dovere invece di dare più opportunità ai ragazzi e alle ragazze, di dare più opportunità alle nuove generazioni di creare degli spazi e di essere soprattutto nei ruoli decisionali; perché noi lo sappiamo siamo il Parlamento che ha la percentuale minore di under 40, quindi siamo un paese in cui i giovani non sono nei luoghi di potere. E se noi vogliamo invertire questo trend, dobbiamo ovviamente partire dal dare maggiori strumenti ai ragazzi e alle ragazze di conoscenza e quindi ovviamente di conoscenza delle nostre istituzioni, favorendo quindi la partecipazione dei giovani alla vita pubblica, perché è un tema ovviamente di garantire un futuro per le nostre comunità e perché siamo convinti che le nuove generazioni non solo debbano, nei prossimi anni, essere di più, essere di più

nei luoghi dove si prendono le decisioni, nei luoghi decisionali, ma perché i ragazzi possono portare dei temi, delle sensibilità, delle priorità che sono spesso diverse e quindi a noi spetta l'obbligo, il dovere politico e anche civile di dare voce a quelle diverse sensibilità che, anche se sono diverse, non significa che siano meno significative, anzi, proprio per niente e credo che di queste sensibilità e di queste nuove priorità che probabilmente i ragazzi e le ragazze ci porteranno credo che la nostra città ne abbia un estremo bisogno.
Vi ringrazio.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Assessora, apriamo il dibattito e invito i consiglieri a prenotarsi per intervenire. Abrate, prego Consigliere.”

Il consigliere ABRATE: “Grazie Presidente. Io credo che questa delibera sia una bella delibera, delibera importante.

definisce all'inizio quelle che sono le finalità: *promuovere la partecipazione istituzionale delle giovani generazioni alla vita civile e ai processi decisionali delle comunità locali, in modo da consentire loro di esercitare concretamente le competenze chiave di cittadinanza sviluppate nel percorso scolastico.*

Mi sembra che questo sia importante, sia importante dare voce alle nuove generazioni, a partire da quelli che sono gli studenti che saranno interessati, cioè quelli di scuola secondaria di primo grado. Ragazzi ancora giovani che sono nel pieno della loro formazione, non solo in termini di nozioni, di acquisizioni più o meno tecniche e culturali, ma proprio anche nel farsi una coscienza civica importante.

La scelta che fa la nostra Giunta, il nostro Assessorato è quello di non seguire tanto l'idea che era stata proposta nella mozione che avevamo approvata a suo tempo di un Consiglio delle ragazze e dei ragazzi comunale, ma di diffondere di più sul territorio più Consigli comunali delle ragazze e dei ragazzi, con funzioni sia consultive che formative che propositive.

Questa diffusione secondo me è un valore, nel senso che estenderà a più ragazzi la possibilità di partecipare, di essere coinvolti, di dare idee e proposte.

I temi che possono essere affrontati, abbiamo visto dalla Delibera sono veramente tutti, tantissimi, dalla scuola chiaramente a quelli per esempio dell'ambiente che secondo me saranno certamente centrali nel loro interesse, la sostenibilità, la manutenzione del proprio territorio, ai temi della cultura, dello sport, dell'arte e della musica che certamente sono interessi fondamentali per giovani in crescita ai temi anche della salute, del volontariato, del disagio giovanile, delle problematiche ad esso legato, che sono chiaramente legate anche al tema della sicurezza, perché sappiamo che da un certo disagio che nasce anche all'interno delle scuole e intorno alle scuole, poi abbiamo problemi di sicurezza.

Le scuole saranno autonome nella definizione delle modalità di elezione, di come verranno gestiti questi Consigli; credo che un passaggio importante della delibera sia quella di definire un docente facilitatore che, a mio modo di vedere, dovrà essere scelto con grande cura, dovrà avere una motivazione forte perché certamente il suo apporto potrà essere più o meno importante, cioè molto importante nel far sì che i vari Consigli Comunali dei vari istituti riescano effettivamente a funzionare.

Un altro elemento che abbiamo molto apprezzato è il tema, in questa diffusione di Consigli Comunali delle ragazze e dei ragazzi, della relazione con i Consigli di quartiere.

Il fatto che siano distribuiti sul territorio fa sì che possano interagire con i Consigli di quartiere e quindi contribuire a dare quella visibilità, a rilanciare come ci siamo detti in quest'Aula più volte, il ruolo dei quartieri e dei loro Consigli e quindi potranno avere un rapporto diretto col Presidente del Consiglio di Quartiere di riferimento, ma oltre a questo poi anche con il Consiglio nella figura del Sindaco, del Presidente del Consiglio, eventualmente di un loro delegato, fino ad arrivare, se ho capito bene, due volte l'anno, una o due volte l'anno, ad avere un vero Consiglio comunale in questa sede con alcuni rappresentanti per alcun Consiglio, in modo tale da avere anche quella veste

formale, istituzionale, che può essere particolarmente e per avvicinare al mondo dell'amministrazione, della Politica con la "P" maiuscola i ragazzi e le ragazze.

Per cui voteremo convintamente a favore di questa delibera perché crediamo che sia una delle tessere che possano far sì che i ragazzi si interessino dei temi della loro realtà, al di là di quelli che sono i temi scolastici più specifici, in termini nozionistici, in un percorso che è quello appunto della formazione, della educazione, una scuola educante in senso più lato.

Grazie."

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliere Abrate, la parola al Consigliere Fanti."

Il consigliere FANTI: "Grazie Presidente, buon pomeriggio a tutti i colleghi Consiglieri, solo due brevi note anche perché mi ritrovo molto nelle considerazioni fatte dal collega Abrate poc'anzi.

Con la mozione approvata dal Consiglio Comunale lo scorso 31 marzo si approvava la mozione "Istituzione del Consiglio Comunale dei ragazzi e delle ragazze con cui si impegnava l'Amministrazione, previo il coinvolgimento delle scuole secondarie di primo grado potenzialmente interessate, a istituire il Consiglio Comunale dei ragazzi e delle ragazze come organo consultivo del Comune presso la sede municipale di piazza Grande, composto da giovani in età scolare con rappresentanza delle scuole secondarie di primo grado e a procedere a istituire il Consiglio delle ragazze e dei ragazzi anche su base territoriale presso i primi quattro quartieri di Modena.

Quindi in realtà già nella nostra mozione, ... con le forze di Maggioranza, era stato dato questo suggerimento all'Amministrazione.

Il progetto che ci viene presentato oggi ha sviluppato e, permettetemi, migliorato le indicazioni del Consiglio, dato che consiste in un Protocollo sottoscritto dal Comune con l'Ufficio scolastico regionale, i dieci Istituti comprensivi di Modena e le quattro scuole paritarie per l'istituzione non di uno, ma di almeno quattordici Consigli delle ragazze e dei ragazzi, in modo che da un lato l'educazione alla cittadinanza, all'uguaglianza e alla partecipazione nei processi democratici sia il più possibile capillare: urgenza crescente in una società in cui si assiste ai rilevanti fenomeni di disaffezione, non solo al voto ma anche alla partecipazione democratica dei cittadini, dall'altro ad aiutare le istituzioni, in particolare quelle locali, a comprendere e considerare le legittime istanze di cui i bambini e gli adolescenti sono portatori.

Il diritto dei minori ad essere ascoltati dalle istituzioni è un principio fondamentale sancito dall'articolo 12 della Convenzione ONU del 1989 e è stata recepita nel noto ordinamento giuridico mediante la legge 176/91.

Le istituzioni devono prendere sul serio le voci dei più giovani per definire politiche pubbliche a loro dedicate.

Lo stesso garante per l'infanzia ed adolescenza ribadisce costantemente l'impegno affinché la politica ascolti i minori e includa le loro opinioni non solo per dovere legale, ma per creare una società più attenta ai loro bisogni.

Evidenzio come elemento qualificante il coinvolgimento a delle scuole paritarie.

I bambini e i ragazzi che frequentano le scuole paritarie godono degli stessi diritti fondamentali degli alunni delle scuole statali, perché tali istituti svolgono un servizio pubblico e sarebbe stato francamente anacronistico escluderli da tale esperienza.

L'altro elemento che voglio sottolineare è il particolare rapporto che si cercherà di creare con il Consiglio di quartiere di riferimento.

I quartieri hanno già nelle loro funzioni quella di valorizzare e sostenere le attività e la gestione sociale delle scuole e realizzare un rapporto ancora più stretto negli ambiti di comune competenza non può che aiutare a creare un ambiente formativo diffuso, integrando spazi e tempi anche extra-scolastici, trasformando l'apprendimento, rendendolo più pratico e connesso alla realtà e favorendo anche l'inclusione e la prevenzione del disagio giovanile.

Si realizza quindi una vera e propria alleanza educativa, rafforzando il Patto tra famiglia, scuola e territorio per favorire una formazione globale dei più giovani.

Partecipare attivamente significa mobilitare risorse e assumersi responsabilità per la cura dei beni comuni.

Questo processo genera senso di appartenenza, rafforza il legame tra i giovani e la comunità locale, un apprendimento efficace, permette di acquisire competenze sociali e civiche attraverso l'azione diretta, e anche innovazione sociale.

I giovani portano visioni nuove su temi come ambienti, migrazioni e contrasto alle discriminazioni. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie, Fanti. La parola alla Consigliera Modena.”

La consigliera MODENA: “Grazie Presidente, colleghe e colleghi.

La partecipazione dei cittadini alla vita amministrativa ed istituzionale del Comune in quanto ente locale più vicino alla vita quotidiana della comunità è una materia molto importante e delicata.

Senza scomodare la Costituzione, ma concentrandoci sullo Statuto del Comune di Modena, che ha come uno dei principi cardini la famosa partecipazione dei cittadini, dobbiamo dire che è un principio un po' incompiuto nella realtà. E nonostante la presenza nel programma di governo come fondamentale il tema della partecipazione, poco si è fatto in questi due anni di Consiliatura per implementare la partecipazione a tutti i livelli.

La ... (inc.) città è un esempio di partecipazione calata dall'alto ed è abbastanza evidente che non rappresenta... – fischia il microfono, mi spiace...- Eppure per concretizzare la partecipazione basterebbe attuare costantemente nell'attività amministrativa, quello che è scritto nello Statuto al riguardo, con step di controllo nei sei mesi, in Commissione consiliare aperta all'ascolto del pubblico.

Su questo, il mio gruppo e io con i miei sono già intervenuta, perché c'è il paradosso che la Commissione Consiliare che si occupa di regolamenti di partecipazione è preclusa alla presenza del pubblico come uditore.

Il regolamento della partecipazione territoriale che istituisce i quartieri è un bell'esempio sulla carta di partecipazione, ma con gravi carenze, cioè la mancanza di collegamento con i cittadini e la destinazione finale di quello che i cittadini potrebbero dire venendo alle assemblee, che dovrebbero essere svolte almeno una volta al mese.

Quello che ho detto è una sintesi che, devo dire, visto che questa delibera parla di partecipazione, che è un po' una mia fissa.

Il timore che ho in riferimento a quanto detto sopra, potrei dire in riferimento al regolamento degli istituti di partecipazione, è che anche questa sarà un'occasione mancata con l'aggravante che stiamo operando sulle giovani generazioni, per me troppo giovani per questo argomento.

Il maneggiare con cura, quello è d'obbligo, e deve essere il mantra per ogni azione che fanno i ragazzi..., una volta si chiamavano, diciamo una volta le medie, secondarie e primo grado, forse, a mio parere, sono generazioni troppo giovani. È lodevole quello che si vuol fare e mi vede assolutamente favorevole, con la massima cura e attenzione possibili, anche il tempo di risposta delle delibere del CCRR è importante e quindi ridurrei a 30 giorni dove nel Protocollo c'è scritto a 60.

Sorvolo volo sul fatto che non andare a votare è il più grave deficit di democrazia che abbiamo e quindi bisogna avere ancora più cura nell'agire su un'età fondamentale per lo sviluppo dei giovani, che non devono ricordare che, proprio perché le loro istanze deliberate dal Consiglio Comunale dei ragazzi e delle ragazze non sono state discusse o sono state discusse con tempi biblici e loro hanno fatto in tempo a passare alle scuole superiori, li renda evidentemente insoddisfatti e poco sensibili.

Vi ricordo che nel regolamento dell'istituto di partecipazione si può presentare una proposta di delibera dal Consiglio Comunale a partire dai 16 anni.

Sono sicuro che nessuna delibera è stata proposta da referenti che avevano 16 anni e permesso a quell'età che si deve lavorare nelle scuole per tradurre la libertà in partecipazione.

Grazie, citerei Gaber...”

Il PRESIDENTE: “Grazie Consiglieria Modena, la parola è al consigliere Franco.”

Il consigliere FRANCO: “Grazie Presidente, buongiorno a tutti.

Allora, noi siamo convinti che l'istituzione del Consiglio dei ragazzi e delle ragazze sia un'iniziativa assolutamente lodevole e questo è fondamentale per coinvolgere civicamente i ragazzi delle scuole secondarie di primo grado della città.

In molte città governate da Giunte di centro -destra ci sono delle belle iniziative, delle belle esperienze da cui prendere spunto e si possono tranquillamente replicare. È per questo che noi abbiamo votato convintamente la mozione presentata dalla collega Parisi, ormai quasi un anno fa, e abbiamo visto con interesse questo processo che si veniva in qualche modo a delineare.

Il punto però qual è? Noi che cosa abbiamo votato?

Nella mozione presentata dalla collega Parisi e che è stata, se non ricordo male, praticamente all'unanimità votata, “si impegnava il Sindaco e la Giunta, previo coinvolgimento delle scuole secondarie del primo grado potenzialmente interessate...” sto leggendo la prima richiesta, insomma, “...di procedere ad istituire il Consiglio delle ragazze e dei ragazzi come organo consultivo del Comune presso la sede municipale di piazza Grande composto da ragazzi, da giovani di età scolare come rappresentanti delle scuole secondarie di primo grado affinché sia operativo nell'anno 2025/2026.” Quindi noi abbiamo votato e sostenuto questa mozione.

Sostanzialmente la cosa che ci viene proposta da questa delibera è un'impostazione completamente diversa.

Di fatto vengono istituiti 14 Consigli di ragazzi e delle ragazze, composti da un numero differente per ogni istituto comprensivo e sostanzialmente viene meno questo Consiglio dei ragazzi che sia - passatemi il termine - contraltare o comunque che sia speculare del nostro Consiglio Municipale.

Quindi noi pensiamo che sia una modalità di gestione che non corrisponda a quello che noi siamo andati a votare.

Quindi di fatto noi avendo e istituendo 14 Consigli tra l'altro nella delibera è previsto che questi Consigli vengano radunati due o tre volte all'anno tra l'altro in rapporto appunto anche con i nostri Consigli Comunali viene fuori un numero di incontri mastodontica.

Cioè pensate 14 Consigli per due sono 50 Consigli, 50 incontri.

Tenete conto che il nostro Consiglio Comunale, l'anno scorso è stato di 46 sedute e quindi vuol dire sostanzialmente creare una cosa che non possa più rispondere a quelle giuste esigenze di coinvolgimento dei ragazzi nella nell'attività civica della nostra città.

Tra l'altro colgo qui l'occasione, lo ricordavo prima all'Assessore, per fare un plauso al lavoro del Presidente Carpentieri nel suo coinvolgimento ragazzi nel Palazzo comunale perché è assolutamente meritoria questa attività perché i ragazzi hanno bisogno di vedere e di toccare prima che di parole e quindi il fatto di coinvolgerli, metterli seduti nelle nostre sedute, provare in qualche modo a descrivergli qual è l'attività del Consiglio è assolutamente un'attività meritoria di cui va dato atto.

Detto questo noi fra l'altro in Commissione ne abbiamo discusso parecchio, noi avevamo chiesto la modifica dell'articolo 5, cioè è stata approvata... Mi precedono... Comunque, diciamo che questa delibera è arrivata proprio nell'ultimo istante, questa modifica, diciamo che poteva essere scritta in modo un po' più semplice, perché prevede veramente un articolato complesso di rapporti fra scuole, Consigli di quartiere, Consiglio comunale e poteva essere molto più semplice.

Detto questo è evidente che per noi il coinvolgimento di ragazzi nell'attività civica della città è importante.

Noi abbiamo visto degli esempi venivano votati i Sindaci dei ragazzi e in certe città proprio i Consigli Comunali dei ragazzi fanno delle proposte molto concrete che sono poi messe al vaglio dei Consigli Comunali e presi proprio in considerazione come delle proposte vere e proprie da cui fare i conti.

Ecco noi pensiamo che impostato in questo modo questo Protocollo rappresenti più un'occasione un ulteriore passo in avanti, soprattutto, ripeto, rispetto a quello che avevamo votato con la mozione Parisi, perché qua nella mozione si parla chiaramente di un Consiglio; è vero che c'è scritto di istituire il Consiglio delle ragazze e delle ragazze anche su base territoriale, presso i quattro quartieri, però di fatto noi parliamo di un Consiglio.

E quindi noi crediamo che questa sia l'ennesima occasione persa e l'ennesima occasione in cui si è cercato di creare una cosa complessa, quando in realtà era molto semplice.

Sono quattordici istituti comprensivi, bastava che si trovasse la modalità per non so, votare due o tre esponenti per ogni Consiglio istituto comprensivo e quindi la cosa era molto semplice.

Detto questo, ci rimettiamo ad eventuali modifiche e poi vedremo come muoverci.

Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Consigliere Franco, la parola al Consigliere Silingardi.”

Il consigliere SILINGARDI: “Grazie Presidente, buon pomeriggio a tutte e tutti.

Ma io parto proprio dalle considerazioni che ha fatto chi mi ha preceduto, condividendo il presupposto, cioè l'idea di coinvolgere i ragazzi, le ragazze, le nuove generazioni in un percorso partecipato di democrazia e di coinvolgimento nelle scelte amministrative e politiche. Non condivido poi il passaggio successivo, cioè lo strumento utilizzato che, secondo il mio preceduto, non è quello migliore, non è quello corretto e secondo invece il mio punto di vista è molto più funzionale all'obiettivo che ci siamo detti, condividere tutto il Consiglio perché basterebbe una... È vero, riconosco che la mozione poteva essere interpretata in un modo diverso da come si è evoluta, ma era chiaro, credo sia chiaro, che l'obiettivo era quello di alimentare una partecipazione delle nuove generazioni alla vita politica, alla vita democratica della nostra città.

In questo modo, basterebbe una semplice considerazione numerica, noi coinvolgiamo un numero di ragazzi e di ragazze enormemente superiore rispetto a quello che coinvolgeremmo se facessimo un modellino di Consiglio Comunale in piccolo per ragazze e ragazzi.

E anche il tema della concretezza delle proposte secondo me con questo strumento trova molta più realizzazione, proprio per quel percorso che è stato fatto basso o alto e non solo, direi con un coinvolgimento diffuso, con la possibilità di chiamare il Sindaco o delegati del Sindaco, di portare proposte, di offrire ai Presidenti del Consiglio Comunale e ai Presidenti del Consiglio di Quartiere, quindi calare sul territorio questo riferimento a proposte concrete su temi concreti.

In più, questo ci consente di valorizzare ciò che c'è già perché anche su questo non si parte dall'anno zero, quindi gli incontri che fa il Presidente Carpentieri, faceva il Presidente Poggi, con i ragazzi rimangono e quindi da questo punto di vista permane quel rapporto di, fatemi dire, “didattico - espositivo” di ciò che è la massima istituzione democratica della nostra città, ragazzi e ragazze.

In più aggiungiamo questo percorso, con un'attenzione all'equilibrio giusto tra le autonomie scolastiche e il ruolo del Consiglio Comunale e dei Consigli di quartiere, diciamo in senso lato della politica e l'attenzione al ruolo del decentramento.

Questo tema, questa Amministrazione sta dimostrando molta attenzione anche in questi passaggi.

Quindi personalmente condivido pienamente il Protocollo d'Intesa come strumento e anche come è stato declinato dall'Assessora e che ringrazio, dall'Amministrazione e dalla Giunta che ringrazio e questa operazione, è un passaggio della presentazione che ha fatto l'Assessora e che condivido molto, consente di dare spazio alle nuove generazioni, non solo facendo loro comprendere il senso delle istituzioni, l'importanza della democrazia, l'importanza della politica che riguarda prima di tutto loro in quanto nuova generazione.

Non è solo il tema di fargli comprendere e di spiegargli, ma anche di farli partecipare.

È il grande tema, la grande sfida che tutta la politica ha, soprattutto nei confronti delle nuove generazioni.

In questo modo noi, in questo percorso, secondo il mio punto di vista, ridiamo con un provvedimento piccolo, ma importante, centralità alla democrazia che in questi tempi è fondamentale.

Anche perché, come si legge nell'articolo 12 della Convenzione dell'ONU: “Gli Stati devono garantire al fanciullo capace di discernimento il diritto di esprimere liberamente la sua opinione su ogni questione che lo interessa; le opinioni del fanciullo devono essere debitamente prese in considerazione, tenendo conto della sua età, del suo grado di maturità, proprio attraverso, in questo caso, anche altri strumenti, ma anche attraverso la partecipazione diretta che passa dai Consigli, nei vari istituti, ai Consigli di quartiere e al Consiglio comunale.”

Molto spesso noi, delle nostre generazioni, parliamo di giovani, facendo anche operazioni che... ho sentito un'intervista bellissima da un nostro cittadino onorario, Giulio Velasco che di giovani se ne intende, che dice che noi, nella nostra generazione, facciamo un'operazione che è altamente scorretta, quella di paragonare i peggiori giovani di questa generazione con i migliori giovani delle nostre generazioni.

Un paragone ovviamente assolutamente scorretto che però ci porta poi a dire c'è un problema, i giovani hanno dei problemi, i giovani sono problematici, come non possiamo risolvere i problemi, probabilmente perché non ci caliamo ma la loro dimensione, non comprendiamo o forse semplicemente perché non li ascoltiamo. Basterebbe questo per dire che questo Protocollo di intesa che ci impone di ascoltarli, questa delibera che ci impone di ascoltarli sia meritoria di un voto favorevole.

È un modo sostanzialmente, anche questa delibera, di dire ai giovani che hanno un loro valore, che valgono, ma soprattutto un modo per dare uno spazio a loro per dimostrare che valgono.

Credo che questo sia un passaggio importante, un passaggio che parte dal Consiglio Comunale, attraverso la Giunta può trovare, troverà una declinazione concreta che personalmente come gruppo condividiamo molto e di questo quindi ringrazio l'Amministrazione, ringrazio l'Assessora e anticipando la dichiarazione di voto, come ovviamente si è già capito, avrà certamente il nostro voto convintamente favorevole.”

Il PRESIDENTE: “Grazie, Silingardi, la parola al Consigliere Negrini.”

Il consigliere NEGRINI: “Grazie Presidente.

Noi crediamo che, al netto di quelle che sono state le parole del Consigliere Silingardi, che ha dato un'ottima difesa d'ufficio di quella che è una situazione che però, se dovessimo fare un ragionamento prettamente di espressione di ciò che è accaduto all'interno del Consiglio comunale da quando è stata approvata quella che era la mozione della collega Parisi, ad oggi è stato fatto un percorso che ha spostato, questo dobbiamo dirlo perché ci stiamo accingendo a votare una delibera che è differente da quella che è la mozione che ha portato l'ordine di indirizzo su cui ci basava l'idea che tutti noi fossimo d'accordo sulla questione del coinvolgimento dei ragazzi e delle ragazze.

Rimaniamo tutti d'accordo sul fatto che il coinvolgimento delle ragazze e dei ragazzi sia necessario e soprattutto sia doveroso e che la partecipazione che però dobbiamo iniziare a dare un senso reale del termine “partecipazione”, deve essere una partecipazione convinta, consapevole e soprattutto volta ad andare nell'indirizzo di coloro i quali vogliamo che siano partecipi, presenti. E questa cosa, secondo noi, questa delibera la fa fino a un certo punto.

Pietro Corsano ha 11 anni, vi parlo del caso di Lecce, due o tre giorni fa è stato eletto Sindaco dei ragazzi e delle ragazze del Comune di Lecce, con tanto di cerimonia, il piccolo Pietro ha pianto per l'emozione è stato eletto, pensate, vincendo al ballottaggio per un punto.

Una cosa che credo sia profondamente avvincente e credo che sia un'ottima esperienza per un ragazzo di 11 anni che ha visto come funziona realmente, toccando con mano, la dinamica delle elezioni del Consiglio Comunale dei ragazzi e delle ragazze in un Comune come quello di Lecce.

Pensate che è stato eletto proprio durante una seduta del Consiglio Comunale, il Sindaco Poli Bortone si è occupata di dare la fascia con scritto “Sindaco dei ragazzi e delle ragazze” al piccolo

Pietro che, insieme a tutti coloro i quali sono stati eletti, 32 anche nel caso di Lecce, si occuperà di portare avanti le istanze del Consiglio Comunale dei ragazzi e delle ragazze.

Pensate che sono 11 istituti, 11 liste, ogni lista, ve ne leggo uno o due, aveva i propri Consiglieri candidati, il proprio candidato Sindaco, addirittura un ottimo motto. Per qualcuno era “Città per uno, città per tutti”, per altri era “Lo sguardo dei bambini per illuminare Lecce” ed è stato fatto veramente, credo, un tema di profonda, sincera, e consapevole partecipazione. Perché, vedete, quello che dovevamo fare, o meglio quello che c'eravamo detti di fare, o meglio quello che dava l'indirizzo della mozione presentata dalla consigliera a Parisi era proprio questo, era cercare di mettere insieme un bel Consiglio Comunale dei ragazzi e delle ragazze, magari con un candidato Sindaco, più candidati per tutti i 14 istituti e far sì che si arrivasse a far vivere, toccare con mano, essere consapevoli anche di quella che è la corsa elettorale per quanto possa essere chiaramente e su questo speriamo rimanga il più lungo possibile la purezza di una corsa elettorale di giovani bambini di 11 anni.

Vedete, su una cosa do pienamente ragione al fatto che sia necessario portare gli istituti all'interno dei Consigli Comunali.

Io ho visto e ho seguito le visite che fanno determinati istituti proprio qui in Consiglio comunale, apprezzo molto il lavoro che sta facendo il Presidente Carpentieri.

Sono dell'idea che sia necessario, soprattutto è bellissimo vederli seduti, come diceva prima il collega Franco, qua e comprendere, toccare con mano quella che è l'Aula che noi tutti viviamo, ma questa è un'attività che però non si sostituisce e non è paragonabile a fare il Consigliere dei ragazzi e delle ragazze, come diceva prima il collega Silingardi.

Perché è una cosa diametralmente opposta, perché magari tra quei ragazzi c'è qualcuno che è interessato alla politica, ma magari qualcuno no, mentre pensate cosa vuol dire essere candidato Sindaco per il tuo istituto per il Consiglio Comunale dei ragazzi e delle ragazze.

Era quello il disegno, era quello l'obiettivo.

Noi crediamo che, Assessore, si poteva volare un po' più alto, non bisogna mettere, porre limiti a quello che può essere un'idea che può portare reale partecipazione, invece si finisce sempre un po' nel dover cercare di lavorare in mezzo a tutti quei corridoi dove dobbiamo comunque dar retta qualcuno in maniera tale che diventa tutto farraginoso.

Mentre noi crediamo che debba essere tutto molto semplice ed era tutto molto semplice e la invitiamo a osare Assessore Venturelli, osare di più, proprio in direzione di quei ragazzi che hanno come unico caposaldo nella vita i sogni a cui lei, Assessore proprio di riferimento, debba dare atto. Quindi non abbia paura di osare, non abbia paura di sognare, Assessore Venturelli, perché noi su questo le saremo sempre accanto.

C'è da dire una cosa, perché per onestà intellettuale la dobbiamo dire, abbiamo chiesto che venisse fatta una modifica alla delibera in Commissione, modifica che è stata accettata e per questo la ringraziamo, abbiamo chiesto anche che ci sia un'attenzione specifica su quello che può essere un percorso che parte dall'inizio di questa delibera e quindi che non sia di fatto questa delibera un punto di arrivo, ma che sia un punto di partenza che possa portare magari un giorno sì a essere di nuovo qua tutti con veramente il Sindaco dei giovani e delle giovani modenesi e questo è quello che auspichiamo. Quindi la invitiamo e chiediamo e speriamo, ma siamo consapevoli che sarà così, che questo sia l'inizio di un percorso la sperimentazione, termine utilizzato anche in Commissione, che ci fa ben sperare che sia di fatto solo l'inizio di un percorso che dovrebbe portare a vedere 32 piccoli modenesi, un Sindaco e tutto quello che ne concerne nel dibattito puro, reale, sano di giovani ragazzi che non hanno altro che la voglia di capire cosa succede qui, non in giro per tutta Modena.

Partiamo da lì, va bene Assessore, partiamo da lì.

Partiamo però nella consapevolezza che è una partenza e non un punto d'arrivo, perché vedete alla fine la partecipazione di cui si fa bandiera questo Comune deve andare anche a braccetto con la semplificazione di far capire alle persone come partecipare che è un altro grande tema, perché se vogliamo far partecipare qualcuno ma quel qualcuno non comprende come fare o pensa che sia

troppo difficile poterlo fare, allora avremo una partecipazione monca e delle partecipazioni monche, di fatto, non servono a nessuno e non portano a nulla.

Quindi l'auspicio di Fratelli d'Italia è che si possa lavorare affinché strutturi, magari passando in questo periodo per questa delibera, ad arrivare a un Consiglio Comunale dei ragazzi e delle ragazze, proprio come è successo nel Comune di Lecce qualche giorno fa, proprio per far sì che magari anche un piccolo Pietro Modenese, un ragazzo di undici anni, un giorno possa provare il profondo e sincero entusiasmo di indossare la fascia tricolore qui in Consiglio Comunale.

Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Negrini, la parola alla Consigliera Carriero.”

La consigliera CARRIERO: “Grazie, benvenuti a tutti, grazie Presidente, bentrovati ai colleghi Consiglieri.

Parto da una parola del collega Negrini che mi fa sognare, che è quella “*volare*.”

Io credo che il volo sia libertà ed è il massimo che possiamo augurare a tutti noi e ai nostri ragazzi, essere liberi di pensare, di decidere consapevolmente.

L'importante è che il volo però non sia pindarico.

Quindi io credo che, per quanto mi riguarda e per quanto ho avuto modo di approfondire durante la Commissione Servizi che abbiamo fatto la scorsa settimana, io credo che l'argomento portato alla nostra attenzione con questa delibera, che per ora è una proposta di delibera, sia molto interessante e molto sensibile, anzi c'è da apprezzare l'impegno che questa Amministrazione ha profuso per permettere l'applicazione di normative europee e nazionali, garantendo alle nostre nuove generazioni di comprendere quello che avviene nei nostri meccanismi istituzionali. Lo dico da giurista.

I meccanismi istituzionali sono complessi e possono diventare semplici e molto interessanti e quindi non così distanti dalla nostra vita, lì dove a questi meccanismi noi siamo affiancati, siamo condotti nell'esame e li condividiamo nella nostra crescita.

Ed è questa, credo, una delle attività che possono servire a favorire questa opportunità che poi deve essere naturalmente seguita e contestuale all'attività fatta nelle scuole, che naturalmente si riportano a tutta la normativa che serve, che è servita a introdurre l'educazione civica nelle nostre scuole, perché da lì, soltanto conoscendo quali sono i meccanismi e vivendo accanto al meccanismo noi possiamo permettere ai nostri ragazzi di comprendere che cosa accade in questo concesso, che cos'è il Parlamento, che cosa accade a livello nazionale e non permettere, noi non dobbiamo permettere che le nostre generazioni deleghino in bianco la loro vita istituzionale, quello che accade nella loro quotidianità ai governi locali, regionali o nazionali.

A questo punto è interessante riportare e rammentare a tutti noi quanto accaduto nel '46 con l'Assemblea Costituente, con la neonata Assemblea Costituente quando l'Onorevole Bianca Bianchi, nel suo intervento istituzionale, naturalmente come tutti sappiamo è una Madre Costituente, a Montecitorio esprime il rispetto alla libertà data dalla cultura e alla possibilità che a lei era stata data dalla cultura di comprendere proprio i meccanismi istituzionali.

Non sono le conclusioni, a cui giunse l'Onorevole, lontane dalla nostra quotidianità, perché quella Costituzione su cui qualcuno vorrebbe mettere le mani è assolutamente attuale.

L'On. Bianchi disse: “io credo che la scuola sia il banco di prova della intrinseca forza e ricchezza del nostro Stato democratico.”

Fedele a questo impegno, Bianca Bianchi avrebbe poi seguito il processo di elaborazione e l'esame di affinamento del testo, discusso poi e approvato nella Costituente con gli articoli 33 e 34.

Sono trascorsi da allora quasi 80 anni da quell'intervento e da quel referendum istituzionale del 2 giugno, dal primo voto aperto in Italia a tutte le donne e a tutti gli uomini maggiorenni e resta vivissima l'esigenza, anche oggi, di continuare a contribuire e a costruire quella libertà nelle coscienze, indicata dalla giovane Madre Costituente come strumento indispensabile della convivenza civile e della democrazia, esigenza che oggi si ripropone con drammatica attualità.

La partecipazione alla società civile è un valore che, allora come ora, se non costantemente alimentato si perde, si spegne, cede il posto al disinteresse, all'isolamento, alla rinuncia, a pensare e a esprimersi rispetto alla trasformazione delle scelte consapevoli in attesa fideistica dell'impegno diretto e con delega in bianco a un qualche o una qualche leader.

La democrazia può essere sconfitta solo se non abbandonata da chi vive in essa, cioè dalle cittadine e dai cittadini. Per questo populismi e autocrazie hanno tutto l'interesse a combattere la coscienza civile: la volontà di impegno, la volontà di partecipazione, il desiderio di costruirsi opinioni informate. Populismi, autocrazie, potentati tecnologici e finanziari sanno perfettamente che sempre richiamando le parole dell'intervento di Bianca Bianchi è assurdo richiedere a un popolo di essere democratico prima di averlo educato a essere tale e operano coerentemente per diseducare alla democrazia, alla libertà e alla partecipazione evidenziandone pesi, fatiche e difetti.

Noi quindi dobbiamo fare il contrario e dobbiamo lavorare per sviluppare la partecipazione istituzionale delle giovani generazioni alla vita civile, politico -amministrativa e ai processi decisionali che costituisce l'oggetto di questo Protocollo d'intesa tra il Comune di Modena, l'ufficio scolastico regionale per l'Emilia Romagna e gli istituti scolastici comprensivi del nostro territorio, definito con la proposta di deliberazione oggi in discussione che corrisponde, a mio avviso, modesto avviso, ad un'ottima iniziativa da condividere e da sostenere.

Innanzitutto è positivo e pregevole che si operi attraverso un'intesa fra l'istituzione più vicina ai cittadini, cioè l'Amministrazione Comunale, l'amministrazione scolastica attraverso l'ufficio scolastico territoriale che è l'articolazione territoriale del Ministero dell'Istruzione e gli Istituti comprensivi, perché l'educazione e, in particolare, la formazione della dimensione di cittadinanza e della consapevolezza dell'importanza della partecipazione è un compito fondamentale delle istituzioni.

Poi è di grande rilievo l'individuazione di soggetti al centro di questa operazione, cioè le ragazze e i ragazzi delle scuole secondarie di primo grado, cioè le nostre scuole medie.

Se per imparare a leggere e a scrivere il noto maestro Alberto Manzi disse: "Non è mai troppo tardi", io dico che non è mai troppo presto per perseguire le finalità del Protocollo d'Intesa, che si prefigge di promuovere la partecipazione istituzionale delle giovani generazioni in modo da consentire loro di esercitare concretamente le competenze chiave di cittadinanza e per discutere e deliberare, in via consultiva e propositiva, nelle tematiche riconducibili ai nuclei fondamentali dell'educazione civica e alle competenze dei Consigli di quartiere come scuola, istituzione, ambiente, sviluppo economico, sostenibilità, cura e manutenzione del proprio territorio, cultura, sport, arte, musica, uso delle tecnologie, mobilità.

Non dobbiamo nascondere che ovviamente la formazione orientata alla consapevolezza del valore della cittadinanza, non poggia su una scuola italiana con percorsi chiaramente identificati e definiti, sebbene magari chi interverrà dopo di me e che si occupa specificatamente di scuola potrà effettivamente condire questo che sto dicendo.

L'introduzione dell'educazione civica è entrata nel nostro Ordinamento già nel '58.

Nel 2008 è stata implementata con la previsione nel primo e nel secondo ciclo di istruzione dell'acquisizione delle conoscenze e delle competenze relative alla cittadinanza e alla Costituzione per poi arrivare nel 2019 con la legge numero 92 con l'introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica per almeno 33 ore annue nel primo e nel secondo ciclo.

Questo è stato un importante passo ma noi dobbiamo fare in modo che non rimanga soltanto una lettera o un corso scolastico, ma che diventi cittadinanza attiva anche delle nostre generazioni e quindi, al di là delle disposizioni che disciplinano l'intervento quindi dell'educazione civica, è evidente a chiunque che occorre assicurare il massimo sforzo di ogni istituzione per costruire o ricostruire, nei giovani, quella consapevolezza dell'opportunità e della necessità della partecipazione della formazione di opinioni informate all'impegno e all'esercizio delle decisioni.

Tanto è di certo parte fondamentale del processo di crescita delle persone e della comunità.

È una risposta formidabile ai tanti rischi che naturalmente accompagnano i percorsi di crescita, in particolare dell'età adolescente.

Ed è anche parte importante della strategia per la sicurezza, perché educa al rispetto reciproco, perché una comunità consapevole del valore della partecipazione, dell'impegno civile, della democrazia, della necessità di giungere a un consenso, basati su opinioni liberamente formatesi, è una società migliore ed è la migliore forma di tutela da aggressioni e interferenze proprie delle cosiddette guerre ibride.

Cittadini e cittadini consapevoli dei propri diritti e dei propri doveri sono in grado di assicurare attenzione alla cura e al benessere della comunità e di contrastare efficacemente campagne di disinformazione e aggressione ai valori della nostra democrazia.

ai valori della nostra democrazia.

Concludo dicendo che credo che questo provvedimento sia molto utile anche a noi, al nostro Consesso, a noi che costituiamo il Consiglio Comunale dei grandi e che ci permette di utilizzare al meglio le opportunità e gli impegni che il Protocollo colloca all'articolo 5, dedicato ai rapporti del Consiglio dei ragazzi e delle ragazze con il Sindaco e il Consiglio Comunale, lì dove si parla di momenti di confronto, di relazione proposti dal Consiglio Comunale dei giovani.

Ecco, credo che è proprio questo il nocciolo della delibera, anche perché anche a noi sia data una concreta possibilità di metterci in ascolto con le nuove generazioni sui temi, sulle questioni e sulle proposte che da queste nuove generazioni ci giungeranno di certo. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Consiglieria Carriero. La parola alla Consiglieria Parisi.”

La consigliera PARISI: “Grazie Presidente. Oggi intervengo con una soddisfazione che non è formale, ma profondamente politica e, permettetemi, anche personale. Perché quando un'idea nasce in quest'Aula, viene discussa, talvolta anche messa alla prova, condivisa trasversalmente e, infine, trova applicazione concreta negli atti amministrativi, significa che la politica ha funzionato. E quando la politica funziona, a vincere non è un gruppo ma la città.

Ringrazio l'Assessora Venturelli per aver accompagnato con serietà questo percorso e tutti i Gruppi Consiliari che hanno sottoscritto la mozione, e che ha dato l'avvio all'iter di coinvolgimento delle ragazze e dei ragazzi nella gestione del nostro Comune. Non era scontato, non lo è mai quando si parla di partecipazione vera.

Con l'approvazione del Protocollo d'intesa tra Comune di Modena, Ufficio Scolastico Regionale e Istituti Comprensivi, facciamo un passo importante, non una dichiarazione di principio, ma uno strumento concreto per rendere strutturale la partecipazione delle giovani generazioni alla vita civica e politico-amministrativa della nostra città.

In un momento storico in cui tanti giovani si allontanano dalla politica, in cui prevalgono disillusione, distanza, talvolta sfiducia, noi scegliamo una strada diversa. Scegliamo di aprire le porte, scegliamo di costruire occasioni di ascolto, scegliamo di riconoscere che le ragazze e i ragazzi non sono il futuro in senso astratto, sono il presente della nostra comunità.

E allora la domanda è semplice: vogliamo limitarci a parlare di loro o vogliamo parlare con loro? Vogliamo decidere per loro o vogliamo iniziare a decidere anche insieme a loro?

Questa proposta nasce da una mozione di Modena Civica, nasce da una convinzione profonda, la partecipazione non è un accessorio, non è un evento simbolico, non è una fotografia sui social, è un percorso educativo, culturale, istituzionale, è un metodo.

Se vogliamo cittadini consapevoli domani, dobbiamo coinvolgerli oggi. Se vogliamo giovani che rispettino le istituzioni, dobbiamo prima rispettare la loro voce. Se vogliamo comunità più coese, dobbiamo iniziare a costruire senso di appartenenza fin dall'età scolastica.

Coinvolgere le ragazze e i ragazzi nella vita amministrativa significa insegnare loro che le decisioni non cadono dall'alto, che dietro una scelta urbanistica, una politica ambientale o un progetto culturale c'è confronto, c'è responsabilità, c'è studio, c'è ascolto. Significa far capire che la gestione del territorio non è qualcosa di distante, ma riguarda la qualità della loro vita quotidiana, le scuole che frequentano, i parchi che vivono, gli spazi di socialità che attraversano.

In un tempo in cui tutto sembra rapido, semplificato, spesso polarizzato, noi stiamo facendo una scelta controcorrente, investire tempo nella formazione civica, nella partecipazione strutturata, nella costruzione di competenze democratiche. Questo non è un gesto simbolico, è una scelta culturale, è un investimento sul futuro della nostra città e mi permetto di rivendicare con orgoglio che tutto nasce da una nostra mozione, da un'idea che abbiamo portato in quest'Aula con convinzione, perché crediamo che il civismo non sia solo una parola, ma un metodo di lavoro, mettere al centro la comunità, creare ponti e non steccati.

Oggi diciamo ai nostri ragazzi una cosa molto chiara, il Comune non è un luogo lontano, non è un palazzo chiuso, è casa vostra, è anche vostra responsabilità, è uno spazio che vi appartiene. E forse se vogliamo davvero contrastare l'allontanamento dei giovani dalla politica, dobbiamo iniziare proprio da qui, dal renderli protagonisti e non spettatori, perché una città che ascolta i suoi giovani è una città che cresce, una città che li coinvolge è una città che si rinnova, una città che li responsabilizza è una città che crede in sé stessa.

Questa per noi è fare politica con il cuore e con la testa, è fare politica guardando avanti, è fare politica pensando a Modena non solo come è oggi, ma come vogliamo che Modena sia.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Consiglieria. Prego Consigliere Bertoldi.”

Il consigliere BERTOLDI: “Buongiorno a tutti, grazie Presidente. Mi sono tenuto abbastanza breve. Ovviamente io sono assolutamente d'accordo nel cercare di avvicinare i ragazzi alle istituzioni, di avvicinarli alla politica, di avvicinarli alla democrazia, di avvicinarli al dialogo, al dialogo rispettoso tra posizioni diverse e, quindi, il fatto di cominciare a farli stare dentro il governo della città, fargli avere un'interlocazione continua con le istituzioni, secondo me è qualcosa che è estremamente positivo, anche perché è così che si costruisce secondo me il senso critico, che secondo me è la base anche di ogni forma di democrazia, perché se uno deve decidere come votare deve capire, deve comprendere, deve farsi un'idea, che non deve essere l'idea degli altri, deve essere la sua idea, e anche serve per quello che è la costruzione di un senso di comunità, che è un concetto altrettanto importante.

Il fatto di coinvolgere i ragazzi, soprattutto in questa fase storica, in questa epoca, è molto importante perché la democrazia direi che a livello mondiale si sta indebolendo, si sta indebolendo per tanti motivi, ma anche perché i giovani vivono sempre più in un loro mondo, in un loro mondo isolato, dove hanno a volte difficoltà a socializzare, a volte hanno difficoltà a entrare in contatto con la realtà esterna a loro. E la politica è il modo invece proprio per collegarli con tutto il resto, con questo mondo che è un mondo complesso, ma anche molto grande e molto ampio.

Quindi noi dobbiamo cercare di alimentare il loro interesse verso la politica, verso la socializzazione, verso il contatto con le altre persone che fanno parte della loro stessa comunità.

Quindi io ringrazio la Consiglieria Parisi che è partita per prima con questa idea, e con chi - l'Assessora Venturelli e il suo staff - ha cercato di realizzarlo. È un punto di partenza, poi è perfetto questo Protocollo? Ma forse non lo è, è un'ipotesi su cui si è lavorato, è probabilmente perfezionabile, probabilmente l'articolazione che è stata fatta non risponde proprio al 100% a quello che aveva inizialmente proposto la Consiglieria Parisi e che avevamo fatto passare qui in Consiglio Comunale. Però, insomma, cominciamo a mettere a terra dei progetti, realizzarli, vedere poi man mano, anche in corso d'opera le modifiche si possono poi sempre fare, se vediamo che c'è qualche difficoltà, se c'è qualche ostacolo, se vediamo che questa cosa qui è troppo spostata sulle periferie e un pochino troppo poco spostata sul centro, quindi il rapporto diretto con il Consiglio Comunale, beh, insomma, eventualmente anche lì si potrà cercare di spingere un po' di più in un senso o in un altro. Cioè, ci sono... io credo che abbiamo degli spazi di manovra ancora molto ampi, quindi cercheremo di sfruttarli.

Consideriamo che questa cosa qui è rivolta più che altro ai ragazzi delle medie inferiori, che al contrario dei ragazzi delle medie superiori, cioè che si occupano dei licei, degli istituti tecnici, ecc., dove è prevista una rappresentanza forte degli studenti, perché ci sono appunto i Consigli di Classe

con i rappresentanti degli studenti, ci sono i Consigli di Istituto con i rappresentanti degli studenti, alle medie inferiori è preponderante ancora la posizione del genitore, sono i genitori a rappresentare i figli. Invece, in questo caso, sono i ragazzi stessi che cominciano, visto che non sono più bambini, sono ragazzini - io dico - quando entrano nelle medie, c'è proprio un passaggio, un passaggio di età dove cominciano a prendere coscienza delle loro capacità, della loro autonomia decisionale e quindi gli mettiamo a disposizione degli strumenti per cominciare a esercitarsi in questo senso a diventare dei giovani adulti. E quindi credo che questo progetto possa essere interessante.

Ecco, se posso fare un piccolo inciso invece che mi lascia, così, un po' dubbioso, è sulla figura del facilitatore, il docente facilitatore, che mi sembra un po' ingombrante come è stato messo. Cioè, io lo vedrei come qualcosa che aiuta a partire, però dopo cercherei di lasciare i ragazzi il più possibile in autonomia, in modo che riescano a responsabilizzarsi e a muoversi il più possibile da soli. Cioè, all'inizio è chiaro che hanno bisogno di un aiuto, ma un po' alla volta cercherei di lasciarli un po' gestirsi da soli.

Quindi, in conclusione, la mia idea è che pur essendoci qualche cosa che magari potrà essere migliorata, non trovo corretto buttare via il bambino con l'acqua sporca, cerchiamo di lavorare insieme e vedere alla prova dei fatti, quando queste cose verranno messe a terra, se c'è qualcosa che può essere migliorato per cercare di ottenere gli obiettivi che questo Protocollo di intesa appunto si è posto. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Bertoldi. La parola al Consigliere Mazzi.”

Il consigliere MAZZI: “Grazie signor Presidente, buongiorno a tutte e tutti. Io ho guardato appunto quello che è la proposta di cui andiamo a discutere oggi e devo dire che...”

(Interventi fuori microfono)

Il consigliere MAZZI: “Signor Presidente io vorrei continuare a parlare.”

(Interventi fuori microfono)

Il PRESIDENTE: “Va bene. Aspettiamo che venga accompagnato fuori e poi riprendiamo con un attimo di calma i lavori.”

La seduta, sospesa alle ore 16.58; riprende alle ore 17:27

Il PRESIDENTE: “Vi accomodate? Prendete posto che riprendiamo? Da dove, ridiamo la parola al Consigliere Mazzi che rinizia.

Cavazzuti prenotati che diamo la parola a Mazzi.

Aspetta Andrea che aspettiamo la diretta...

Allora, ci siamo di nuovo, riprendono i lavori.

Voglio solo dire una cosa, la persona si è allontanata con le sue gambe, adesso andrà al Pronto Soccorso per le cure dovute. Volevo ringraziare la Polizia Locale e tutti i Consiglieri, medici soprattutto, che sono intervenuti e hanno dato una mano.

Andiamo avanti e riprendiamo da dove ci siamo interrotti e cioè da Mazzi che ha il diritto di riniziare tutto il suo intervento, prego Consigliere”.

Il consigliere MAZZI: “Siamo anche scossi da quello che abbiamo visto, quindi insomma è chiaro che lo stato è un po' diverso rispetto a quello di mezz'ora fa, cerco comunque di riprendere appunto il tema per sottolineare alcune cose che non sono state dette ma anche per segnalare alcune criticità che a mio parere ci sono in questo percorso che stiamo portando avanti e, come sappiamo, come ci siamo detti, come abbiamo detto quando c'è stato il confronto sulla mozione della Consiglieria

Parisi, è positiva questa proposta di istituire il Consiglio Comunale dei ragazzi con un intento di valorizzare il punto di vista delle ragazze e dei ragazzi riconoscendo che anche loro hanno una visione del territorio, degli spazi, della partecipazione nella vita della città e quindi possono dare un contributo prezioso al mondo adulto e quindi nello stesso tempo, come è già stato detto da altri interventi, si vogliono offrire in questo modo ai giovani strumenti concreti per diventare cittadini consapevoli, attivi e partecipi, quindi senz'altro uno strumento utile di democrazia. D'altra parte però, ecco questo è quello che ci siamo detti appunto anche a ottobre, se non sbaglio, quando è stata approvata la mozione, ma qui il confronto è nello specifico, cioè sulla proposta di regolamento che vuole attuare questa mozione e qui sinceramente un po' una prima cosa che non mi trovo è il fatto che è qualcosa di diverso quello che poniamo in votazione ora rispetto a quello che era il testo della mozione, si parlava nella mozione di istituire il Consiglio delle ragazze e dei ragazzi anche su base territoriale presso i quattro quartieri, quindi o un Consiglio unico o presso i quattro quartieri e poi nel regolamento ci devono essere definite una serie di cose, come ad esempio le modalità di elezione e designazione dei membri, che in realtà dentro questo regolamento non ci sono perché sono demandate a quello che è l'attività delle singole scuole. Allora è chiaro che è possibile che il Consiglio Comunale che ha deliberato una cosa ne deliberi un'altra, però già il fatto che sia qualcosa di diverso lascia perplesso.

Di fatto si parlava di un Consiglio Comunale o di quattro Consigli e ci troviamo 14 Consigli, e quindi praticamente in realtà sono dei Consigli di scuola ma li chiamiamo Consigli Comunali. Il Consiglio Comunale a Modena come in tutte le altre città è unico, qui secondo me creiamo anche un po' di confusione nei giovani, nel senso che gli diciamo che, gli facciamo una cosa che è di scuola ma la chiamiamo Consiglio Comunale, è un modo per cercare di mettere assieme due cose quando si poteva fare una cosa diversa, cioè guardando l'esperienza delle altre città noi vediamo appunto che normalmente viene fatto un Consiglio unico, come è stato detto anche prima portando altre esperienze, quindi perché anche qui non potevamo farlo o perché non possiamo pensare al limite che dai vari Consigli venga indicato, venga costruito, un Consiglio Comunale unico partendo dai vari Consigli di scuola, ecco, questo spiace, spiace perché poi vuol dire alla fine certo ci sono più giovani più ragazzi che sono presenti, che partecipano, ma è chiaro anche che la complessità crea anche qualche problema di relazione, per cui in questo ci rimette anche il dialogo con Consiglio Comunale perché vuol dire di fatto, adesso non c'è scritto da quante persone sono composti questi Consigli di scuola, ma saranno composti almeno da dieci ragazzi ciascuno e quindi vuol dire che quando il Consiglio Comunale li incontra incontra centoquaranta ragazzi, quindi. Allora, con un Consiglio Comunale dei ragazzi unico è interessante anche fare un'interlocuzione, uno scambio, è il Consiglio, i ragazzi parlano gli adulti rispondono e viceversa, qui di fatto infatti come si riduce la relazione col Consiglio Comunale, in relazioni che vengono portate al Consiglio che però rimangono, manca quel dialogo, quella dialettica che permetta ad esempio di avere un Consiglio Comunale dove sia i giovani appunto, sia i ragazzi, sia gli adulti intervengono.

Quindi sinceramente io mi aspettavo una proposta ben diversa, non è che abbia questa proposta delle problematiche gravi diciamo di qualche tipo, però senz'altro vedendo l'esperienza delle altre città io sarei andato senz'altro in un'altra direzione.

Un'ultima cosa anche il fatto che sembra un po' speciale il fatto che venga dato l'elenco dei temi di cui si parla, ma a mio parere appunto i ragazzi devono poter parlare come il Consiglio Comunale di qualunque tema, quindi un conto è richiamare alcune cose ma nel momento in cui il Consiglio dei ragazzi vuol parlare di bullismo, vuol parlare di volontariato, vuol parlare di sicurezza, che è un tema che è molto, sta diventando sempre più importante a quell'età, di rispetto, di ispirazioni dei giovani e così via, deve poterlo fare, quindi non diamo dei limiti ai temi di cui parlare”.

Il PRESIDENTE: “Gli strascichi di prima con la DIGOS.
Prego Consiglieria Cavazzuti”.

La consigliera CAVAZZUTI: “Grazie e buon pomeriggio a tutti. Allora, la discussione è stata molto ampia quindi cercherò di essere più sintetica possibile.

La delibera di oggi ci consente di istituire dei Consigli Comunali che definirei diffusi e sono dedicati agli alunni della scuola secondaria di primo grado, ex scuola media. A Modena sono presenti dieci istituti statali, come ci diceva bene la l'Assessora, dei quali uno dei quali tra l'altro contiene due plessi di scuola secondaria, poi ci sono i quattro istituti paritari.

Volevo soffermarmi un attimo da un punto di vista più interno alla scuola specificando che in questo ordine scolastico l'insegnamento dell'educazione civica è presente, soprattutto si prevede che sia un insegnamento di cittadinanza attiva e sono previste nel corso degli anni 33 ore in ambito curriculare e sono distribuite tra le varie materie in modo trasversale e interdisciplinare, queste ore spaziano in vari ambiti, dall'approfondimento della Carta Costituzionale, allo sviluppo sostenibile, prevedendo percorsi di legalità, cittadinanza digitale, il tutto in un'ottica di formazione integrale integrata di cittadini consapevoli e attenti alle problematiche civili, in tal modo ogni docente contribuisce all'accrescimento delle competenze civiche dei propri studenti per una valutazione complessiva finale che viene poi definita in modo collegiale.

Volevo sottolineare anche il fatto che da anni a Modena l'attenzione dedicata ai temi dell'educazione alla cittadinanza nelle nuove generazioni è considerata quasi un prodromo alla crescita dello sviluppo del senso civico e della consapevolezza, della partecipazione alla vita comunitaria, a garanzia dei bisogni attuali e futuri della nostra comunità e poi si declina attraverso svariate forme di volontariato e impegno sociale e politico, e un'eccellenza del nostro Comune che è già stata ricordata, ma mi sento di sottolineare ancora, è rappresentata da una proposta degli itinerari scuola-città che sono contenuti nella vasta offerta del nostro Multicentro Educativo Sergio Neri, un itinerario intitolato “Coloriamo la città”, lo ha ricordato anche l'Assessora, e tale percorso prevede la possibilità per le classi di visitare le sale storiche comunali e di sostare nella sala Consiliare, per un'esperienza informativa formativa e partecipativa. Si tratta di un vero e proprio laboratorio didattico che contribuisce ad accrescere le conoscenze delle giovani generazioni sul funzionamento del Consiglio Comunale e degli altri organismi che amministrano la città, diciamo che in questo modo i ragazzi si sentono proprio di appartenere alla propria comunità e possono prepararsi a diventare cittadini sia di Modena che del mondo. Questo percorso avviato dall'allora Presidente del Consiglio Poggi e proseguito dal Presidente Carpentieri, rappresenta un esempio importante di cittadinanza attiva.

Oggi con questa delibera ci si propone di adottare uno strumento ancora più esteso, ancora più capillare, di cittadinanza attiva, questi Consigli Comunali delle ragazze e dei ragazzi coinvolgeranno la totalità degli alunni della fascia 11-14 anni, alunni che opportunamente guidati e poi gradualmente come si auspicava potranno diventare sempre più autonomi in questa forma di partecipazione e potranno sperimentare una forma di democrazia attraverso un'esperienza diretta, nel contempo avranno la possibilità di esprimere le proprie idee e confrontarsi su temi di interesse generale, penso che l'Assessora ne abbia elencati solo alcuni, per rispondere al Consigliere Mazzi, ovviamente vanno estesi, vanno anche, come dire, vanno ascoltati i bisogni dei ragazzi, quindi potranno essere veramente tanti.

Quindi possiamo dire che questa delibera ci porta ad attivare un percorso che potrei definire proprio una palestra di cittadinanza, dove ci si allena, ci si allena a diventare cittadini attivi, si acquisiscono competenze di progettazione impegnandosi nella cura del proprio territorio in modo diretto. Proprio in questo modo i nostri ragazzi si sentiranno coinvolti da protagonisti grazie a questo strumento educativo di democrazia partecipativa.

Per questo mi sento di ringraziare ancora la proponente e l'Assessore che l'ha declinata, questa mozione che abbiamo approvato, io trovo in modo migliorativo e anche funzionale perché è molto legata a ciò che hanno più vicini i ragazzi, quindi legata al territorio e in questo modo diciamo possiamo dare slancio alla creatività giovanile, alle idee dei ragazzi che spesso sono capaci di sorprenderci e di stimolarci verso nuovi sentieri che noi adulti abbiamo il dovere di esplorare insieme a loro. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie Consiglieria. Prego, Consiglieria Baracchi”.

La consigliera BARACCHI: “Grazie Presidente, buon pomeriggio a tutte e tutti.

Qualche breve considerazione su questa delibera, diciamo che quello che in molti hanno visto come qualcosa che non dava piena attuazione alla mozione che era stata approvata in questo Consiglio, io invece insomma lo vedo in modo favorevole, perché mi ero anche espressa in questa direzione proprio nel mio intervento che feci in occasione della discussione della mozione della Consiglieria Parisi, che insomma torno a ringraziare per averla portata all'attenzione di questo Consiglio. Infatti credo che sia importante non interrompere, dare valore ai percorsi che le singole scuole hanno avviato negli anni, cioè anche alcune scuole che più di dieci anni che hanno il Consiglio degli studenti e delle studentesse all'interno dei loro istituti e quindi arrivare con una delibera che non teneva in debita considerazione questi percorsi non l'avrei trovato corretto, proprio anche nel rispetto delle scelte dell'autonomia di ogni di ogni singola scuola, che ha sempre visto in questi percorsi un modo per lavorare insieme ai ragazzi alle ragazze, agli alunni e alle alunne, cercando di fargli capire quali sono anche i percorsi che stanno dietro ai processi decisionali, anche fargli comprendere che cosa vuol dire prendersi cura di ciò che è la propria scuola e di quello che sta attorno alla propria scuola e sapersi rapportare nel modo corretto con le istituzioni, oltre a portare a conoscenza dei ragazzi delle istituzioni stesse e quindi credo che questa parte di valorizzazione sia importante.

Poi anch'io posso avere perplessità adesso non andargli a cambiare una denominazione, chiamare quelli delle scuole Consigli Comunali, sono i Consigli delle singole scuole che confluiranno poi in un momento di assemblea plenaria all'interno del Consiglio Comunale. Quindi credo che questa parte, lo dico proprio anche da docente, la trovo insomma positiva. Sicuramente andranno allineati i tempi con le scuole, che ad oggi non hanno ancora, non avevano ancora deciso di andare a istituire un Consiglio ognuno all'interno della propria scuola, all'interno dei propri plessi e questa delibera, e il confronto che si è avviato da quando la mozione è stata approvata in Consiglio, ha sicuramente stimolato a dotarsi di questa opportunità, che torno a dire per me questa è un'opportunità educativa, proprio è questo il grande pregio di questi strumenti.

Quindi io insomma voterò favorevole a questa delibera con l'auspicio che siano resi il più possibile snelli poi i vari passaggi che porteranno le decisioni e le proposte all'interno dei singoli Consigli in quello appunto più grande nel confronto con il Consiglio Comunale e con la Giunta”.

Il PRESIDENTE: “Grazie Consiglieria, prego Consigliere Poggi”.

Il consigliere POGGI: “Grazie Presidente. Non so se alla base della diversa valutazione della proposta di delibera ci sia una diversa valutazione sul concetto di partecipazione, però anche sollecitato da alcuni interventi che chiedevano di volare alto, di sognare, provo a dire quali sono le mie aspettative e la mia idea, che non è certamente quella di considerare la partecipazione come un'un'occasione puntuale dove, partecipare sì ma in modo assolutamente limitato a un evento elettorale per poi affidare affidarsi alla delega della rappresentanza e non vuol dire che questo non sia una forma di partecipazione, e nemmeno che non sia una forma di partecipazione alla quale anche i giovanissimi devono essere educati, però secondo me è una dimensione della partecipazione molto riduttiva e ancor di più riduttiva proprio perché in un momento educativo, in un momento formativo, ed educare solo esclusivamente alla partecipazione in questa forma, alla delega alla rappresentanza rischia addirittura di essere, diciamo così, fuorviante rispetto alla reale idea di partecipazione.

Cosa sogno io? Visto anche se l'invito è stato fatto all'Assessore lo colgo io e dico che cosa che cosa sogno io, beh, intanto sogno che alla rappresentanza e alla delega non siano chiamati, educati solo 32 o 28, insomma quelli che saranno, quindi anche se ci limitassimo a questo percorso educativo formativo rispetto alla delega della rappresentanza, il fatto di coinvolgere a essere delegati, a essere

rappresentati molti più giovanissimi è certamente un valore aggiunto. Però la cosa che credo che sia importante sottolineare, almeno nel mio sogno, nel mio auspicio, rispetto all'importanza di fare questa esperienza a livello di scuola e sta proprio nella dimensione dell'educazione nel senso più stretto del termine, cioè tirar fuori qualcosa da questi ragazzi, tirar fuori qualcosa da questi ragazzi rispetto al loro vissuto quotidiano e non immediatamente alla dimensione cittadina non è riduttivo, ne aumenta la fattibilità, la consapevolezza e l'efficacia. Provo a essere ancora più concreto, anche in base all'esperienza che ho avuto negli anni, scorsi qualche anno fa, con queste classi di ragazzi. La scuola direttamente coinvolta intanto nel definire le regole di rappresentanza diventa, rispetto al contesto specifico, rispetto a educare, a delegare qualcuno a scegliere un rappresentante che davvero conosci e non in bianco perché lo vedi sui social o in tv, è certamente più efficace appunto in termini di consapevolezza, ma, lo accennava anche la Consigliera Baracchi, aiutare tutte le classi, tutti, potenzialmente tutti gli studenti, nelle forme che le scuole vorranno darsi, per cercare di capire come migliorare il loro contesto è il primo presupposto, è la prima occasione, cioè: come vorreste migliorare la vostra scuola dal punto di vista sociale, dal punto di vista delle strutture o forse tutte e due, eccetera, eccetera, quindi partire da lì, ma da lì dopo essersi interrogati come migliorare la scuola chiedersi se c'è qualche cosa da migliorare anche nella città che vive intorno alla scuola, quindi dal proprio vissuto quotidiano, dal proprio interesse quotidiano di quel contesto che è quello della scuola, ragionare rispetto a come migliorare fuori dalla scuola, intorno alla scuola, penso ai temi al tema dei percorsi che (Inc. 4.40) scuola e viceversa, penso al tema delle opportunità che loro hanno sul territorio, e fra l'altro discutendo di questo, pur discutendo di cose che non si chiamano sicurezza si parla di sicurezza nel modo giusto rispetto a questi ragazzi, quindi occuparsi di come migliorerebbero loro il territorio fuori dalla scuola e poi aiutarli a capire, accompagnarli, che fuori dalla scuola non ci sono solo loro ci sono anche gli altri e quindi pensare come aiutare, come migliorare la città a vantaggio degli altri, okay? L'esempio che facevo sempre è che spesso questi giovanissimi, come purtroppo anche gli adulti, vivono la scuola pensando a come la fruiscono loro. Il banale marciapiede, il banale percorso casa/scuola che loro fanno tutti i giorni lo misurano, giustamente, con il loro metro e solo se hanno occasioni particolari pensano che forse lo stesso marciapiede, lo stesso percorso, è vissuto in modo molto problematico, mentre per loro non lo è, da un disabile, da un anziano, da una mamma o un papà con una carrozzina, eccetera, eccetera. Quindi educazione, tirare fuori da questi ragazzi, accompagnandoli nel progettare qualcosa per la loro scuola, per loro fuori dalla scuola, ma fuori dalla scuola anche per gli altri. Ma soprattutto fare queste attività a livello di scuola, e non a livello comunale, permette di responsabilizzare molto di più un numero maggiore di ragazzi essere educati al, diciamo così, ai no, così forse è più chiaro, mi riesco a spiegare meglio, alle difficoltà che ci sono nel realizzare i propri sogni, ma non solo difficoltà perché i sogni sono troppo grandi, perché devo essere parte di una città, essere cittadini attivi vuol dire fare i conti non solo coi propri sogni ma coi sogni di tutti gli altri. E da questo punto di vista esplicito meglio il pensiero con due esempi molto concreti, il primo in termini di sostenibilità: non basta sognare, bisogna sognare all'interno di un, accompagnati all'interno di un perimetro che rende possibile quel sogno perché altrimenti quel sogno resta tale e forse diventa addirittura frustrante. Ma la seconda cosa: mettere il proprio sogno in confronto con il sogno degli altri, mettere il proprio progetto in confronto col progetto degli altri, quindi darsi delle priorità e accettare per esempio il confronto con un altro progetto, con quello di un'altra scuola, per capire se in questo momento è più importante quello dell'altro oppure se è fattibile anche il mio. Quindi, in questa dimensione assolutamente territoriale che coinvolge le singole scuole, credo che il vero vantaggio non sia solo di tipo quantitativo, coinvolgere in questa partecipazione molti più giovani, ma soprattutto dal punto di vista qualitativo, fare davvero dei percorsi educativi davvero coinvolgenti. C'è un però certamente non meno significativo, è certamente più complesso, certamente più complesso perché saranno molte di più le aspettative che andiamo a generare, che non possiamo deludere, la vera cosa è questa. Sarebbe non dico facile, ma insomma diciamo così, sarebbe più semplice fare un percorso unico cittadino, una sorta di concorso, che alla fine ci porta a premiare il progetto più bello, (Inc. 8.48) non so se degli esperti, qualcuno che si è tanto divertito,

ma alla fine sarà il 90% probabilmente deluso. Il vero sogno deve essere questo, certamente accompagnare ogni singola scuola a selezionare, quello che dicevo prima, non può essere che ogni studente presenti un progetto e spero che sia realizzato, neanche ogni classe eccetera, ogni scuola deve essere accompagnata a definire casomai una priorità o un progetto e anche a mettere le priorità in confronto con quelle degli altri, alle aspettative a valle di questo percorso, non possono essere frustrati da limiti oggettivi, vado subito l'Assessore Molinari, di bilancio o comunque di fattibilità, bisogna che questi siano progetti non solo realizzabili ma che alla fine in un tempo equo siano realizzati”.

Il PRESIDENTE: “Grazie Consigliere, la parola al Consigliere Giacobazzi”.

Il consigliere GIACOBAZZI: “Grazie Presidente, buon pomeriggio a tutti. Intervento molto rapido, come mi ha appena suggerito la professoressa Modena, e più che altro istituzionale, nel senso che io ho fatto un po' di pubblicità, io in questi giorni qua ho accompagnato mia figlia ad un po' di compleanni, ho parlato di questa cosa a tanti bambini di tante scuole differenti e si è creato molto entusiasmo, quindi sapevamo, ne abbiamo parlato in altre sedi, alcune scuole lo fanno già, lo abbiamo detto, mia figlia ha fatto Casa Famiglia ed è stata per un piccolo periodo Sindaco della quarta elementare, quindi era estremamente soddisfatta, mi fece la battuta: “Almeno un Sindaco Giacobazzi a Modena ci sarà”, quindi io ho incassato con molta gioia. Battuta a parte è importante, come abbiamo detto in tante occasioni, per avvicinare i ragazzi fin da quest'età, perché parlandone in questi giorni le proposte che sono venute fuori da dei bambini dagli 8, con cui ho parlato io, fino ai 12/13 anni, sono veramente sconvolgenti per la maturità della proposta che stiamo facendo. Quindi bene che l'idea passi a Modena, che la delibera passi oggi, bene che sia capillare perché ovviamente più massa critica si fa in questi casi meglio è, questa è una dichiarazione di voto che ovviamente sarà positivo. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie Giacobazzi. Se non vedo altre richieste di intervento, il dibattito lo concludiamo e do la parola all'Assessore per l'intervento conclusivo suo”.

L'assessora VENTURELLI: “Sì, buonasera, grazie. Intanto sono contenta che la persona che non è stata bene prima adesso stia bene e che sia in Pronto Soccorso.

Intanto vorrei ringraziare tutti quanti per i vostri interventi, alcuni li ho condivisi totalmente, altri parzialmente, va bene, e va bene così, ma sono contenta che il dibattito sia stato ricco su un tema che evidentemente insomma sta a cuore a tutti, poi ognuno di noi chiaramente ha le sue sensibilità, ma sicuramente il primo dato è che insomma tutto il Consiglio Comunale ha a cuore il tema della partecipazione, in particolare la partecipazione dei ragazzi, che come giustamente diceva prima il Consigliere Poggi, noi a questi ragazzi oggi con il voto di questa delibera stiamo dando un messaggio molto chiaro e cioè che la loro opinione conta e quando stai dicendo a dei ragazzi che la loro opinione conta significa che noi non dobbiamo deluderli, significa che noi abbiamo una grande responsabilità da questo punto di vista e noi stiamo anche dicendo a questi ragazzi che stiamo creando degli spazi decisionali per loro in un paese, l'ho detto prima, in cui sono pochi i giovani che sono negli spazi decisionali, in cui sono pochi i giovani che sono nei luoghi di potere. Fare questo, farlo a Modena, farlo in Italia, è sicuramente un messaggio molto forte che noi stiamo dando alle nuove generazioni. Lo ha detto prima il Consigliere Silingardi, noi spesso parliamo dei giovani ma troppo poco spesso noi parliamo con i giovani e quindi io sono sicura che i temi che emergeranno da questi Consigli Comunali dei ragazzi ci sorprenderanno, come diceva prima il Consigliere Giacobazzi, ci metteranno con i piedi un po' più piantati per terra e forse ci faranno ridimensionare rispetto a quelle che devono essere le priorità della nostra città, della nostra regione e anche del nostro paese. Io sono profondamente convinta che noi abbiamo di bisogno di più giovani, di più giovani in tutti i luoghi decisionali, perché i ragazzi possono portare dei temi, delle sensibilità, delle

priorità diverse e diverse non significa meno importanti, ma certamente di cui noi abbiamo il dovere di tenere conto.

Allora, vorrei un po' riprendere insomma alcune osservazioni che sono emerse, in particolare voglio anche insomma riprendere le parole di quelle che sono state della Consigliera Parisi, che è stata la prima firmataria di questa mozione, che sono contenta che nonostante la delibera sia effettivamente diversa rispetto alla prima proposta giunta proprio dalla mozione, insomma ha espresso soddisfazione comunque per questo percorso perché spero di aver chiarito nella maniera più efficace possibile quello che è stato il percorso e quelli che soprattutto sono stati gli obiettivi, che anche se la delibera è diversa rispetto alla prima proposta l'obiettivo è stato comunque, almeno l'ambizione, è comunque ovviamente quello di centrarlo e io penso che la forza di questa delibera sia nel fatto che noi stiamo facendo e faremo partecipare sempre più ragazzi, non solo 32. Poi l'ho detto anche in Commissione, questa è una delibera che certamente noi adesso vediamo ovviamente come va e se ci saranno delle cose da modificare, se ci saranno delle cose da migliorare, siamo ovviamente disponibili e a disposizione chiaramente a migliorare, ma l'importante in questa fase è partire, è partire rispettando le autonomie scolastiche, rispettando e valorizzando le iniziative già presenti nel nostro territorio e in cui rafforziamo ancora di più il coinvolgimento del quartiere, del Sindaco e del Consiglio Comunale, perché, vedete, io insomma da quando ho l'onore di svolgere questo splendido ruolo, che è fare l'Amministratore locale, io mi sono resa conto di una cosa: tanto che amministrare è estremamente complesso, ma soprattutto che amministrare significa da un lato avere una visione politica e dall'altro però chiaramente ci vuole il pragmatismo e qual è per me la migliore delibera? Non è la delibera meglio scritta di tutte, ma per me la miglior delibera è quella che è concreta, quella che si può concretizzare nel più breve tempo possibile, una delibera che ha visto la partecipazione delle scuole, una delibera che ha visto la partecipazione di tutte le scuole e che è stata costruita a partire chiaramente dagli obiettivi che ci sono arrivati al Consiglio Comunale ma che è stata scritta insieme alle scuole e questo per me è chiaramente un elemento da valorizzare, perché credo che fare proposte che poi siano magari non le migliori, ma quelle più concrete, quelle che puoi mettere a terra subito, danno veramente l'idea di quanto questa delibera possa avere un valore e sono anche convinta che insegnare la politica, quella con la P maiuscola, sia chiaramente una cosa seria di cui prenderci cura e, Consigliere Mazzi, i temi che sono elencati, non c'è, scusate, comunque rispondo al Consigliere Mazzi rispetto a quelli che sono i temi che sono stati elencati, sono quelli che sono inerenti alla legge sulla educazione civica, sono temi chiaramente ampi e volevano appunto essere ampi per dare l'opportunità nell'autonomia scolastica, nell'autonomia delle scuole, di definire loro quelli che dovevano essere i temi da trattare.

Come dicevo, insegnare alla politica, il rispetto delle istituzioni, è una cosa troppo seria che non si può ridurre unicamente allo svolgimento di un voto o no, il rispetto dell'istituzione passa necessariamente dal far sentire la voce dei ragazzi sentita e soprattutto di anche come saranno coinvolti i ragazzi e di come noi Amministrazione comunale di come il Consiglio Comunale sarà in grado e come il Consiglio di quartiere, scusate, sarà in grado di dare delle risposte ai pareri, a tutte le proposte che arriveranno dai ragazzi, che sono certa che saranno tanti.

Mi piace quello che detto il Consigliere Fanti all'inizio quando parlato di alleanze educative, noi facciamo una vera e propria alleanza educativa in una comunità che vuole essere una comunità educante e comunità educante significa che tutti, tutte le agenzie educative, tutte le istituzioni, si sentono responsabili di quello che è il futuro delle nuove generazioni e il futuro credo che passi anche da qui.

Quindi io, come posso dire, credo, spero di aver risposto insomma a quasi tutte perlomeno le sollecitazioni che sono arrivate. Io penso che al netto delle differenze di ogni intervento penso che da parte di tutti ci sia la consapevolezza che i giovani, come si diceva prima, non sono il futuro ma sono il presente, ma sono sicuramente la nostra speranza e come tale noi abbiamo il dovere di prendercene cura. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie Assessora, E già per le dichiarazioni di voto, mi ha letto nel pensiero sapendo molto bene l'iter. Quindi passiamo alle dichiarazioni di voto, intanto il Consigliere Negrini”.

Il consigliere NEGRINI: “Grazie Presidente. Io francamente sono un po' in difficoltà, perché avendo seguito il dibattito, al netto dell'interruzione che fatto un po' calare chiaramente la tensione che c'era prima, diciamo ci sono delle questioni che fanno pensare due cose, la prima è che sia normale per qualcuno far sì che si parta da una mozione e si finisca a una delibera che sia praticamente l'opposto della mozione e vada bene a tutti, addirittura anche a chi ha proposto la mozione, nel senso che, lo dico alla collega Parisi, abbiamo difeso da questi banchi noi la sua mozione, ci aspettavamo che la difendesse un po' di più anche lei, ma va bene fa parte di quelli che sono i ragionamenti che ognuno di noi democraticamente è giusto che faccia. Poi c'è un'altra questione che deve essere chiara, abbiamo sentito l'intervento della collega Carriero, siamo arrivati passando dal 1946 per la questione della Costituzione, qualcuno vuole toccare la Costituzione, qualcun altro non si sa, forse vediamo, perché magari arriva anche qualcuno che non vuole far parlare qualcun altro, ma la realtà dei fatti è una: si doveva fare il Consiglio Comunale dei ragazzi e delle ragazze, non è che possiamo giocare la partita di dire “Meglio di più che 32, perché i Consiglieri sono 32”, perché volevamo fare il Consiglio Comunale dei ragazzi e delle ragazze consapevoli che erano 32, poi le riconosciamo Assessore Venturelli, la capacità diciamo di far sì che intorno a quelle che sono le dinamiche che fanno sì che si arrivi poi a valutare una delibera, diciamo che evidentemente è stato fatto un grande lavoro, tanto che gli unici dal nostro punto di vista che hanno compreso che ci sia una reale, concreta, significativa differenza dalla mozione alla delibera siamo noi di Fratelli d'Italia e lo dico con un po' di dispiacere però con grande cognizione di causa, perché 32 sono i Consiglieri, 32 sarebbero dovuti essere i ragazzi. Quando si parla del fatto che molto democraticamente l'Assessorato all'istruzione crede nel futuro dei ragazzi, che deve assolutamente far sì che si possa toccare con mano e poi diciamo però state là, non è che, state là, facciamo un po' di Consiglieri, facciamo un po' di cose, parliamo, abbiamo il facilitatore e abbiamo tutte queste figure di metà via, com'era l'altro? L'assistente ai rifiuti, il facilitatore, cioè ogni tanto creiamo una figura che si occupi di fare quello che in realtà non è altro che rendere ancora più complessa un'operazione semplice, talmente tanto semplice che in tantissimi Comuni è diventata addirittura tipo l'elezione del settimo, ottavo, Sindaco dei ragazzi e delle ragazze, perché è la normalità, perché è semplice, perché bisognava fare un'operazione diversa, quella mozione che abbiamo votato e che noi abbiamo difeso, quindi quantomeno Modena Civica ci deve un caffè, lo prendiamo volentieri dato che abbiamo difeso noi la sua mozione, e lo facciamo perché l'abbiamo votata, ma dovremmo farlo tutti perché tutti l'abbiamo votata, rientrava in una di quelle mozioni che appunto facevano una visione nei confronti della partecipazione reale dei ragazzi e delle ragazze. Però va bene, rimaniamo comunque dell'idea che, mettiamola così, la modifica che abbiamo richiesto in Commissione è stata accettata, e lo dico chiaramente Assessore Venturelli, noi attendiamo un tempo debito per verificare quanto realmente funziona questa cosa e poi torneremo sicuramente su questa questione, perché dal nostro punto di vista, e lo dico con rammarico anche nei confronti di tutti gli altri Consiglieri di tutto l'emiciclo, un po' di occasione persa questa delibera..., perché appunto non ci sarà nessun, questo diciamolo almeno ai bambini, proprio perché abbiamo detto facciamo una questione di onestà intellettuale, parliamo chiaramente ai ragazzi, ai giovani ragazzi che auspichiamo abbiano un grande futuro, non ci sarà nessun Consiglio Comunale dei ragazzi e delle ragazze. Ci saranno più Consigli, un po' come la questione “Mettiamo gli studenti in giro per la città”, uguale, ci saranno più Consigli in giro per la città e si arriverà al punto che forse si passerà di qua, però va bene perché tanto abbiamo le visite in Consiglio Comunale. Ora, dato che noi facciamo politica con cognizione di causa e soprattutto difficilmente ci rimangiamo quella che è la nostra attività politica, noi non abbiamo nessun motivo, cioè ne avremmo, ma non li mettiamo in campo, per votare contrari a questa delibera, noi ci asterremo e valuteremo concretamente proprio questa partecipazione, di cui tanto tutti oggi abbiamo parlato, in termini reali

e proprio concreti di attività nei confronti dei ragazzi che cosa produrrà e l'aspetteremo lì Assessore Venturelli. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie Negrini. Ci sono altri gruppi per la dichiarazione di voto? Prego Silingardi”.

Il consigliere SILINGARDI: “Allora, prendo anche questa volta lo spunto da quello che ha detto in dichiarazione di voto il Consigliere Negrini, il cui il problema è avere 32 persone, 32 bambini e bambine che si siedono qua, parli di concretezza, concretezza si risolve in 32 bambine o bambine che si siedono qui e tre volte all'anno, perché questo succede di norma, a Lecce succede così, si riuniscono in 32. Io penso che sia molto più concreto che ci siano, non dico 32 per 14, diciamo 10 per 14, ragazzi e ragazze che invece fanno la stessa cosa che farebbero solamente 32 qua, nel loro territorio dove vivono quotidianamente la maggior parte del tempo della loro vita, cioè nell'istituto scolastico, che discutono dei problemi che quotidianamente per la maggior parte del tempo della loro vita affrontano. Allora siccome il mantra prima è stato usato, no, non accusato insomma fatto una difesa d'ufficio, faccio semplicemente, dell'Assessore, non il difensore d'ufficio dell'Assessore, un difensore d'ufficio della concretezza, della partecipazione. Io credo che la partecipazione non sia mettere la fascia a un ragazzo o una ragazza, ma dare spazio ai ragazzi e alle ragazze, maggior numero di ragazzi e ragazze possibili, affinché possano discutere, fare proposte e nello stesso tempo indurre chi ha ruoli istituzionali ad ascoltarli, per me la partecipazione concreta è questa e la ragione, questa insieme a quella che ho detto prima e quello che hanno detto tanti altri prima, che porta a dichiarare il voto favorevole a questa delibera”.

Il PRESIDENTE: “Grazie Silingardi. Altri? Non vedo altre richieste, evidentemente era già chiara l'intenzione dei gruppi come avrebbero votato. Invece no, Manicardi, scusami, prego Manicardi”.

Il consigliere MANICARDI: “Grazie Presidente. No, è molto chiara qual è l'intenzione di voto del partito, quindi ha fatto bene a fare questa battuta. Chiaramente il Partito Democratico è convintamente a favore di questa delibera e di questo progetto che l'Assessorato all'istruzione mette in campo per la nostra città e per i ragazzi e le ragazze della nostra città.

Nel dire questo, associandomi anche a quanto ha detto prima il Consigliere Silingardi, io credo fortemente che la partecipazione sia concreta e utile quando appunto è rivolta al più ampio numero possibile di persone, in particolare per i giovani, per i ragazzi e le ragazze, sappiamo quanto sia spiacevole per chi non riesce a partecipare per mancanza di posti, non per mancanza di volontà, a esperienze come già in essere, come ad esempio il MEF piuttosto che altre realtà di questo tipo che appunto portano la partecipazione dei livelli istituzionali all'interno degli istituti scolastici.

Quindi appunto consapevoli di questo, consapevoli del fatto che, anche per altre esperienze di partecipazione diverse, pensiamo ad esempio ai quartieri, quando siamo stati poi in grado, in occasione di riformare i regolamenti siamo andati sempre di più verso uno scenario che abbia la reale partecipazione e la reale trattazione di temi concreti e utili al territorio o comunque al contesto in cui essi si sviluppano e non tanto un scimmiettamento dei livelli istituzionali già esistenti, scimmiettamento chiaramente in senso positivo non in senso negativo, così fugo ogni dubbio da questa affermazione, dato che Negrini già si era agitato. Ma diciamo la, quindi dicevo, non creare semplicemente dei copia e incolla di quello che già avviene in un'aula esistente, ma far sì che ci siano diversi contesti da cui possono nascere anche sempre più occasioni non solo di partecipazione ma di buone proposte, di ottime idee che possono essere mutate poi qualora siano ritenute meritevoli anche in altri ambiti come questa aula, quindi da questo punto di vista positivo che si siano create più occasioni di questo tipo da parte dell'Assessorato e del progetto che è stato portato avanti, anche rivisto in occasione della Commissione, come qualcuno ha già avuto modo di dire, ma ancora di più siamo convinti che la partecipazione possa dare, al di là dei periodi sperimentali o meno, davvero ottime dimostrazioni di appunto capacità della nostra città di saper sempre

coinvolgere il numero massimo dei suoi residenti, anche dei più piccoli e di coloro che sono tendenzialmente meno ascoltati.

Lo diceva bene l'Assessora in illustrazione alla delibera, quello del dare la possibilità e gli strumenti alle nuove generazioni di poter davvero incidere sul presente e non solo sul futuro, cosa che spesso viene relegata alle nuove generazioni, e dando queste possibilità al numero sempre maggiore possibile di ragazzi e ragazze davvero si vuole ottenere il risultato.

È un'azione che non è, e chiudo, fine a sé stessa, altre sono state le volontà di questa Amministrazione comunale, e anche di chi l'ha preceduta, di dare la possibilità alle nuove generazioni di partecipare alla vita istituzionale della città o comunque alle scelte che ad essa poi si riconducono, faccio ad esempio e ricordo, anche la scelta di dare la possibilità ai sedicenni di poter partecipare ai Consigli di quartiere per regolamento”.

Il PRESIDENTE: “Grazie Manicardi. Pare che non ci sia davvero più nessuno. Chiudiamo le dichiarazioni di voto e mettiamo in votazione la proposta numero 440/2026: “Protocollo d'intesa tra Comune di Modena, Ufficio scolastico regionale per l'Emilia Romagna, Ufficio VIII, Ambito territoriale di Modena e Istituti scolastici comprensivi del Comune di Modena, per la partecipazione istituzionale delle giovani generazioni alla vita civile, politica, amministrativa e ai processi decisionali delle comunità locali, come definite dal Decreto Legislativo 267/2000, dallo Statuto e dal regolamento della partecipazione territoriale del Comune di Modena”. Apriamo le operazioni di voto.

Poggi per piacere toglie la tessera a Barbari o Silingardi, sì, Gualdi anche, credo, Lenzini, toglie la tessera.”

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione n. 440, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 28

Consiglieri votanti: 23

Favorevoli 23: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Bertoldi, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Giacobazzi, Giordano, Manicardi, Modena, Parisi, Poggi, Silingardi, Ugolini ed il sindaco Mezzetti.

Astenuti 5: i consiglieri Barani, Franco, Negrini, Pulitanò e Rossini.

Risultano assenti i consiglieri Barbari, Dondi, Gualdi, Lenzini e Mazzi.

Il PRESIDENTE: “Abbiamo votato tutti, chiudiamo le operazioni di voto. La delibera è approvata.”

**PROPOSTA N. 121/2026 BILANCIO 2026-2028 E DUP 2026-2028 - VARIAZIONE DI
BILANCIO N. 2 - AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA TRIENNALE DEI
LAVORI PUBBLICI 2026-2028, DEL PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI
FORNITURE E SERVIZI 2026-2028 E DEL PIANO DELLE ALIENAZIONI E
VALORIZZAZIONI DEI BENI PATRIMONIALI 2026-2028**

Il PRESIDENTE: “Andiamo velocemente, anche visto gli impegni che sappiamo avere alle 19, ma comunque al termine della votazione di questa delibera e ci occupiamo della Proposta 121/2026:

“Bilancio 2026/2028 E DUP 2026/2028 - Variazione di bilancio numero 2- Aggiornamento del Programma triennale dei lavori pubblici 2026/2028, del Programma triennale degli acquisti, forniture e servizi 2026/2028 e del Piano delle alienazioni e valorizzazione dei beni patrimoniali 2026/2028”. La delibera viene presentata dall'Assessore Molinari a cui do la parola”.

L'assessore MOLINARI: “Bene, grazie e buonasera a tutti e a tutti.

Cercherò di andare veloce, il 22 dicembre scorso il Consiglio Comunale ha approvato il bilancio di previsione 2026/2028, in quell'occasione ebbi modo di dire: “L'approvazione entro l'anno consente ai servizi di impegnare pienamente la spesa in una logica di programmazione e logica estemporanea, con questo non verranno meno le variazioni di bilancio, esse rimangono indispensabili perché consentono l'adattamento delle priorità di spesa e di investimento, oltre che ovviamente prontezza di reazione alle emergenze” e quindi siamo qui.

La variazione numero 2 sottoposta al vostro esame è un primo risultato di tempestività di tale atto di approvazione, entro l'anno del bilancio di previsione, che insieme ad altri atti, come l'approvazione del PIAO e del risultato presunto di Amministrazione al 31 dicembre, che la Giunta ha deliberato il 21 maggio e l'11 febbraio, consentono tutti all'applicazione di avanzi di esercizio e l'impegno di risorse disponibili, quindi accelerando i tempi di almeno tre mesi. Si ricorda che questi avanzi amministrativi di esercizio possono essere distinti in vincolati per legge, vincolati perché legati a trasferimenti specifici, vincolati su decisione autonoma del Comune, oppure liberi. La variazione di bilancio è un atto amministrativo di adattamento opportuno quando non già necessario.

Parentesi: ricordo che con determinazione dirigenziale numero 320 del 16 febbraio scorso è stato applicato l'avanzo vincolato presunto 2025, quindi è la variazione numero 1 che però essendo direttamente conseguente alla Delibera di Giunta di febbraio, dell'11 febbraio, è di natura semplicemente ordinaria, quindi nella disponibilità del Dirigente.

Comunque brevemente, i valori applicati in questa determina corrispondono a 4.509.000 euro circa di spese correnti, di cui 3.224.000 conseguenti al rinnovo contrattuale 2022/2024 e siamo già in ritardo con il contratto scaduto dal 2025, quindi ricominceremo il valzer del rinnovo, che speriamo non sia fra due anni. Quindi abbiamo impegnato su 4.500.000 3.200.000 diciamo per le risorse necessarie al rinnovo 2022/2024. Altri 2.366.000 euro sono di spese in Conto Capitale, fra queste spiccano complessivamente 1.047.000 per le scuole.

Comunque, tornando alla variazione 2, complessivamente la manovra al vostro esame ha un valore di circa 5.000.000 e vede un utilizzo di poco più di 4.000.000 di euro di avanzo vincolato. Questa seconda variazione, per quanto riguarda la parte capitale, sull'annualità 2026 prevede un adeguamento delle risorse precedentemente previste pari a 3.478.000 euro, il principale apporto deriva dall'applicazione di avanzo vincolato per 3.063.000. La differenza incrementale di 415.000 euro proviene da avanzo presunto di parte corrente che però è stato destinato, in base a quella proposta che vi sottoponiamo, a conto capitale, in base questo a specifiche disposizioni di legge o a principi contabili.

Tra i principali nuovi interventi inseriti nel Piano investimenti 2026/28 spicca l'intervento di relamping, cioè sostituzione delle lampade, del campo sportivo dello stadio Braglia, 1.300.000 euro, necessario per l'ottenimento dell'autorizzazione per disputare le partite di serie B o A, vengono, e questo su forte pressione della Lega Calcio di serie B.

Vengono confermati quattro interventi per opere complementari relativi alle messe scolastiche delle scuole Leonardo, San Giovanni XXIII, Rodari e Buon Pastore pari a 448.000 euro con avanzo dell'ente al 31/12, che era già stato vincolato il 31/12/2024, per lo stesso importo rimodulato in modo diverso e nei diversi immobili anche utilizzando un avanzo presunto 2025 pari a 128.000 euro, mentre 370.000 euro di avanzo vincolato saranno investiti nella sostituzione della copertura pressostatica delle piscine Dogali.

Per quattro scuole comunali realizzeremo gli impianti di raffrescamento in quattro nidi che saranno tenuti aperti in luglio e gestiti dalla Fondazione Cresciamo, sono la Gambero, via Gambero, Parco XXII Aprile, Piazza e Sagittario, questi interventi comportano l'utilizzo di 200.000 euro rivenienti dal fondo interventi urgenti.

Altri 150.000 euro finanzieranno le lavorazioni imprevedute e non preventivabili emerse nei lavori di ristrutturazione miglioramento sismico della scuola Guidotti-Mistrali.

Per quanto riguarda il nuovo nido di via Magenta la variazione prevede l'investimento di 50.000 euro per la costruzione del parcheggio di servizio alla struttura e 25.000 euro per la predisposizione edile impiantistica dei vani destinati a cucina.

Per quanto riguarda la Polizia Locale viene incrementato di oltre gli ulteriori 200.000 euro il capitolo dedicato all'acquisto e rinnovo della strumentazione tecnica del Corpo, tra i quali tre nuovi velox aggiornati alle norme di recente emanazione del Ministero.

Inoltre, al fine di assicurare la piena coerenza e uniformità architettonico edilizia dell'intero complesso dell'Ex Fonderie, il provvedimento inserisce nel Piano di investimenti anche uno stanziamento di 169.000 euro per il rivestimento esterno della struttura, a cui vengono destinati anche 145.000 euro di avanzo vincolato per i lavori di copertura sempre nel medesimo lotto, il lotto 2B.

La variazione interviene anche sulla parte corrente con una manovra complessiva che per l'annualità 2026 è di quasi 2.000.000 di euro derivanti in larga parte dall'applicazione di avanzo vincolato.

Rientrano tra le principali voci quelle relative al settore istruzione e sport per l'adeguamento delle risorse necessarie all'acquisto di servizi per nidi appaltati e convenzionati, 365.000 euro, e per la gestione del nuovo nido di via Magenta da parte della Fondazione Cresciamo 174.000 euro, mentre 68.000 euro di avanzo vincolato vengono applicati per far fronte alle spese di promozione del progetto "Modena fa scuola", per il quale si prevede la progettazione e organizzazione di un evento di rilievo che valorizzi e si confronti con altri enti sulle proprie esperienze educative promuovendo la cooperazione e collaborazione con altre istituzioni, organizzazioni, associazioni e cittadini.

Per quanto riguarda il settore cultura, promozione della città e centro storico, la variazione dispone l'applicazione di 50.000 euro di avanzo quale contributo del Comune alla produzione di una serie televisiva sulla famiglia Panini da parte della Indigo Film, allo stesso modo opera una serie di variazioni in entrata e spesa in vista del versamento da parte di Fondazione Modena e Camera di Commercio di un ulteriore contributo di 130.000 euro per lo stesso scopo che sarà poi versato dal Comune alla casa di produzione, quindi entrano 130 escono 130.

In vista di due finanziamenti provenienti dal Ministero della Cultura viene inoltre implementato di 194.000 euro il capitolo di bilancio dedicato alla gestione del sito Unesco. Al fine di finanziare il cosiddetto bonus sociale rifiuti e per finanziare il bonus delle agevolazioni collegate alla TCP destinate al terzo settore, vengono destinati all'ambiente e transizione ecologica 500.000 euro di avanzo vincolato, a cui si aggiungono 55.000 euro che vengono dedicati al rimborso della TCP alle scuole statali a seguito del contributo del MIUR superiore al dovuto.

Infine per quanto riguarda il settore lavori pubblici la seconda variazione applica per l'annualità 2026 500.000 euro di avanzo vincolato al finanziamento ed esecuzione di interventi urgenti e non programmati relativi a opere edili, 180.000, opera e verde, 180.000 altre e opere stradali 140.000.

Vengono inoltre contabilizzati 84.000 euro per l'intervento di relamping, sempre per, diciamo, sempre per sostituire le lampade con lampade a LED dello stadio Braglia e adeguato a 89.000 lo stanziamento previsto per la progettazione esecutiva dei lavori strutturali al laghetto del Parco Amendola Sud.

Segnalo che il Collegio dei Revisori con proprio atto espresso il proprio parere positivo sulle proposte di delibera in esame.

Ritengo che si possano riepilogare come caratterizzanti gli impegni in investimenti in circa 2.000.000 gli investimenti sul patrimonio immobiliare comunale, oltre a 900.000 euro destinati alle scuole.

Per quanto alla spesa corrente come impegni caratterizzanti vengono destinati 500.000 euro a bonus rifiuti alle famiglie disagiate e enti di terzo settore; 500.000 euro per la manutenzione di edifici, verde e strada; infine al settore istruzione ulteriori 255.000 euro.

Investire sul patrimonio immobiliare strumentale alle attività strategiche del Comune e alla qualità della vita dei cittadini, sostenere la cura della città, sostenere l'istruzione, attenuare il disagio dei cittadini e degli enti del terzo settore in grave difficoltà economica, sono l'espressione concreta della volontà dell'Amministrazione di corrispondere al proprio mandato, che ritroviamo nella variazione 2 al bilancio 2026/28”.

Il PRESIDENTE: “Grazie Assessore. Apriamo il dibattito, invito i Consiglieri a prenotarsi, anche perché alle 19, o circa, dobbiamo anche procedere con le audizioni, ovviamente finiamo la delibera e parlate quello che dovete parlare.

Prego Consiglieria Modena”.

La consigliera MODENA: “Presidente, leggendo anche i giornali a commento di questo, stamattina, notavo che al centro della variazione al bilancio c'è l'ulteriore richiesta di soldi per le Ex Fonderie. Un edificio in via di recupero da anni, dai costi più che raddoppiati, una specie di pozzo di San Patrizio che da 22.000.000 di euro iniziali è passato a 46 e continua a richiederne altri. Ricordo che in un'intervista di fine anno, lo stesso Sindaco Massimo Mezzetti sulle Ex Fonderie si dichiarava preoccupato di quello che definì un'eredità pesante, sbaglio? Sia per la richiesta continua di finanziamenti aggiuntivi ma anche in previsione dei successivi costi di gestione delle funzioni ospitate, queste ultime praticamente ancora, mi scusi, da inventare.

Dopo la sceneggiata del 2007 del progetto partecipato DAST, acronimo di Design, Arte, Scienze e Tecnologia, trasformato con un tocco fregoliano dall'ex Sindaco Muzzarelli nel 2023 in Distretto per l'Accelerazione e lo Sviluppo della Tecnologia, l'unica quasi certezza di funzioni ad oggi è che sarà in parte adibita ad ospitare l'Istituto Storico della Resistenza, che non quadra né con le superfici a disposizione delle ex fonderie, né con la giusta preoccupazione del Sindaco nostro attuale di dotarlo di funzioni che generino redditività. Di fronte a un nuovo salasso per la comunità modenese per me risulta fondamentale sapere se è maturata qualche idea concreta sulle altre funzioni future. In un'intervista di agosto del 2025, sempre il Sindaco, fece l'ipotesi di trasferire gli uffici comunali in affitto sparsi in via Santi a altre sedi. A che punto è oggi questa ipotesi che porterebbe al risparmio di onerosi affitti e nuova linfa vitale in un quartiere in sofferenza da anni? O è stato solo un lampo di buonsenso ad agosto? Oggi prima di votare vorrei solo conoscere se sono maturate le idee sulle funzioni future dell'ex Ferriere, perché anche se i precedenti Sindaci hanno passato la palla avvelenata al Sindaco Mezzetti, essendo in carica da quasi due anni non può più accampare alibi, e ha avuto il tempo necessario per decidere e per svelenarla, e sono sicura che l'ha fatto. Se ci resta la nebbia sulle funzioni future dell'ex Fonderie, allora in segno di protesta voterei no, anche se il mio voto è unico, alla richiesta di nuovi finanziamenti. Anche perché sarei certa di trovarmi a votare in futuro altri finanziamenti per gli indispensabili adeguamenti richiesti dai termini delle funzioni assegnate. Penso che sia una questione di buonsenso. Grazie.

Il PRESIDENTE: “Grazie Consiglieria. La parola al Consigliere Bignardi”.

Il consigliere BIGNARDI: “ Buongiorno, Presidente, buonasera ormai Presidente, colleghe e colleghi. Allora in quale merito a questa seconda variazione di bilancio, che non sembra essere una manovra tecnica nel senso riduttivo del termine, invece è una scelta politica precisa, ne abbiamo

parlato anche in Commissione. Cerca e usa bene le risorse disponibili, senza aumentare le tasse, senza compromettere gli equilibri e rafforzando i pilastri strategici della città. Partiamo da alcuni numeri, perché questi numeri parlano chiaro. Quindi parliamo di applicazione complessiva di un avanzo vincolato, presunto nel 2025 pare oltre 4 milioni, di cui circa, approssimando, 1,5 milioni sulla parte corrente, 2,5 circa sulla parte capitale. Tutte risorse vincolate, quindi già destinate per legge, trasferimenti o altre scelte dell'ente. Quindi nessuna operazione opaca o nessun azzardo contabile. E soprattutto equilibri di bilancio pienamente rispettati, come certificato dai prospetti che ci hanno fatto vedere, allegati al saldo cassa che resta positivo. Parliamo del primo punto politico, l'educazione dei servizi 0-6. Con il completamento del nido di Via Magenta abbiamo aggiunto 64 nuovi posti, quindi portando i posti nido a 1.692. Quindi la copertura pubblica è di circa 45,9 per i bambini 0-2. Se consideriamo anche il privato convenzionato arriviamo al 57,4. E questi numeri ci permettono di centrare il target europeo e rafforzano un sistema pubblico integrato e plurale, dove il Comune e Fondazione *Cresciamo* arrivano insieme al 50% della gestione. Questa non è una scelta neutra, è governance pubblica, è la qualità educativa, è coesione sociale. Un po' in opposizione rispetto ad esempio al discorso della collega Modena che ho appena sentito, che potrebbe riassumere con una citazione: "se si muove tassalo, se continua a muoversi regolamentalo e se smette di muoversi sussidialo".

Noi stiamo facendo un'operazione un po' diversa, dentro questi documenti si vedono delle scelte e lo facciamo anche con storni tecnici corretti, che quindi spostano risorse dove servono davvero, utenze, gestione, funzionamento reale dei servizi, non sulla carta. Facciamo un esempio reale, sul secondo punto, investimenti utili, non simbolici. Sulla parte capitale la variazione non disperde le risorse, ma le va a concentrare. Un esempio chiaro è quello delle Dogali, quindi un intervento PNRR è concluso, 439 mila euro iniziali, quota residua di 333 mila, che non viene persa ma viene reindirizzata al nuovo progetto pallone pressostatico, per fare un esempio di gestione. Questa è buona amministrazione, io non riesco a definirla in maniera diversa. Si chiude un progetto, si libera un avanzo vincolato, lo si riusa per investimento sportivo e sociale coerente, senza ripartire da zero. Lo stesso, se si controllano i documenti, vale per le mense scolastiche, per alcune manutenzioni, per la sicurezza stradale, per le stesse dotazioni della Polizia Locale, mobilità sostenibile, tutti gli interventi visibili che incidono sulla vita quotidiana dei cittadini. L'ultimo e terzo punto è il rigore sul personale e la credibilità, secondo me istituzionale, perché un elemento che vogliamo sottolineare politicamente è il tema della spesa legata al personale. Questa variazione non sfiora e non si avvicina neanche lontanamente ai limiti. Questo significa una cosa semplice: possiamo investire, possiamo rafforzare i servizi, senza andare a compromettere la sostenibilità futura dell'ente, che è anche questo un elemento importante da tenere sotto controllo. Un messaggio importante è anche verso l'esterno, Modena è una città che programma, non che improvvisa. La mia conclusione politica è direi l'opposto di chi mi ha preceduto, questa è una variazione che usa avanzi vincolati e non fa debito. Rafforza educazione, welfare, sport e sicurezza, mantiene equilibri finanziari solidi, traduce il DUP in atti concreti, quindi io credo che sia esattamente ciò che ci si aspetta da una maggioranza seria, quindi non solo slogan, ma delle scelte concrete. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Bignardi, la parola al Consigliere Barani".

Il consigliere BARANI: "Grazie, Presidente. La vedo un po' diverso io dal collega Bignardi, in quanto la manovra, Assessore, pur legittima nei singoli interventi, a nostro avviso evidenzia delle criticità strutturali e gestionali che compromettono o inficiano la qualità della programmazione dei servizi, perché la parte corrente, le entrate ammontano, come diceva lei, a 1.997.000 euro, di cui una quota significativa deriva dall'avanzo vincolato presunto, mentre le annualità successive praticamente non variano nulla, 1.500 euro, a fronte invece di storni di 471.200 euro annui. Quindi cosa abbiamo? Abbiamo una fortissima concentrazione sul primo anno di gestione, e quindi una gestione, a nostro avviso, poco equilibrata di quelle che sono le risorse, basata su anticipazioni più che su una programmazione effettivamente consolidata. Nella parte capitale, come diceva lei, la

variazione cuba circa 3.000.000 di euro, di cui 2.400.000 già appunto vincolati. Le annualità successive non prevedono invece nulla, confermando a nostro avviso una mancanza di visione, di continuità. Tra le criticità principali segnalo queste. Tocco il tema anch'io delle Dogali, del pallone aerostatico. Io penso che la destinazione di un avanzo residuo dimostri più che altro una gestione di aggiustamento che una programmazione strutturata. E mi chiedo sempre, vabbè le Dogali sono un fondo di San Patrizio, uso il termine che ha usato la collega Modena prima per l'ex Fonderie, ma valgono lo stesso, e anche qui abbiamo dei progetti che arrivano probabilmente ad essere mal predisposti, tali per cui non si sa mai alla fine che cosa si arriva a spendere, oppure lo si sa dopo, ma a fronte non si sa di quale effettiva programmazione. Le mense scolastiche, un po' lo stesso tema, cioè le opere complementari richiedono risorse ulteriori rispetto ai fondi del PNRR. Quindi ci chiediamo, anche a questi progetti all'inizio, come sono stati fatti? Come sono stati presentati, qual era effettivamente la programmazione in termini di costi e di effettiva attuazione? C'è bisogno sempre di ricorrere a fondi straordinari. Bonus rifiuti e agevolazioni TCP, 500 mila euro, derivano sempre da un avanzo vincolato presunto, il che conferma la dipendenza da risorse non consolidate. E poi abbiamo le opere cosiddette urgenti, su questioni urgenti, ma che urgenti lo sono definiti adesso, ma i problemi si trascinano da lontano, no? Come le strade e il verde. Sono appunto giustificate come urgenza, ma il Comune aveva già predisposto, aveva già stanziato fondi milionari, per una manutenzione che è evidentemente inefficiente. Stessa cosa per il verde.

Quindi questi interventi di oggi evidenziano che cosa? Una totale inefficacia della manutenzione ordinaria. E attenzione, perché strade dissestate, come quelle che abbiamo oggi, portano una semplice equazione, uguale danni ai cittadini, uguale risarcimenti. E dopo quelli sì che diventano costi certi e pesanti. Per la parte capitale segnalo due interventi significativi. Il riscaldamento dei nidi, frutto di un nostro emendamento del raffrescamento sì, frutto di un nostro emendamento depositato l'anno scorso, bocciato, l'anno scorso e non dieci anni fa, frutto di una mozione proposta quest'anno, bocciata, poi di un tratto diventa una priorità. Priorità per la quale però valgono 200 mila euro per quattro nidi, non comprende le scuole dell'infanzia, che rimangono aperte praticamente fino a fine giugno, ma un intervento che, per stessa voce di chi l'ha esposto e dei dirigenti, è nebuloso. Perché intanto non si sa se sarà confermato. C'è un iter lunghissimo, ovviamente, perché c'è una gara, ma pare ancor più lunga quello che c'è da scoprire per attuarlo. Sono stati fatti sopralluoghi di strutture già notissime e, Assessore, non si capisce neanche se verranno attuati nel frattempo misure che altri comuni e altre municipalità hanno adottato, misure provvisorie, ovvero i cosiddetti pinguini, per evitare di far passare a bambini anche molto piccoli di nove mesi e a personali di servizio un'ulteriore estate al caldo.

Questa però pare oggi che sia l'unica certezza che abbiamo. E poi le ex Fonderie, ultimo passaggio, 169 mila euro per il rivestimento esterno, anche questi in ulteriore rincorsa sul progetto, fondi PNRR che non bastano mai, cantiere che procede a singhiozzo. Quindi una totale difficoltà nella gestione dei lavori pubblici e dei relativi costi. In sintesi, a nostro avviso, questa manovra, questa variazione è fortemente negativa perché si concentra tutto sul 2026, ovviamente, con una dipendenza dall'avanzo presunto predominante. Rappresenta, a nostro avviso, una gestione inefficiente dei fondi PNRR, palesa interventi incompiuti o tardivi e una criticità assoluta nella manutenzione ordinaria di strade e verde pubblico. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie Barani. Altri interventi? Prenotatevi così ci organizziamo anche per dopo. Prego, Abrate”.

Il consigliere ABRATE: “Grazie Presidente. Ho capito dal Consigliere Barani che abbiamo risorse illimitate, e questo non l'avevo capito. È una bella notizia, perché evidentemente ha fonti che gli permettono di sostenerlo. Io ho capito nel passato, quando abbiamo discusso il bilancio, che le risorse erano molto limitate, che le risorse erano molto limitate perché sempre meno vengono trasferite risorse dal Centro ai Comuni, ai quali in realtà si fanno sempre più richieste.

E quindi i Comuni devono, con una serie di iniziative, trovare risorse per far fronte a esigenze che sono sempre maggiori e costi che sono sempre maggiori. Per cui in realtà quello che io vedo in questa variazione di bilancio, è il fatto che dovremo abituarci a variazioni di bilancio proprio a partire dal fatto che le risorse sono contenute e che quindi passo, passo, valutando se la gestione è corretta, se c'è equilibrio di bilancio, riusciremo, raschiando il fondo da una parte o dall'altra, a trovare risorse che dovremo indirizzare, anche sulla base di scelte politiche in un ambito piuttosto che in un altro. Io credo che, per come io ho potuto vedere questa variazione che è per complessivi 4 milioni di euro complessivamente, le scelte siano assolutamente condivisibili.

Mi ha colpito, per esempio, nella spesa corrente, in maniera favorevole, la sottoscrizione, il fatto che ci siano 500 mila euro complessivi che vengono date ad utenze disagiate per la tariffa corrispettivo puntuale, la nuova tariffa che ha sostituito la TARI, era un impegno che la Amministrazione si era presa, di queste 225 mila euro sono un bonus sociale rifiuti per utenze domestiche, le altre 275 mila sono viceversa per un altro ambito, che secondo me è molto importante, utenze non domestiche di associazioni e di ONLUS che hanno un grande valore sociale. E quindi io credo che all'interno di questa scelta ci sia la voglia di sostenere chi, nell'ambito del volontariato, della cooperazione, aiuti la nostra città ad essere più aggregante, più vivibile. 500 mila euro, che sono nell'ambito dei lavori pubblici, io li ho interpretati come virtuosi. Abbiamo visto che la scelta che ha fatto il Sindaco e la Giunta è di privilegiare la manutenzione ordinaria, in alcuni casi inevitabilmente straordinaria. Ebbene questa variazione potenzia questa azione, che avevamo già visto all'interno del bilancio, quindi opere edili che riguarderanno la copertura della sede della Polizia Locale, che io credo stia molto a cuore anche a Fratelli d'Italia. Opere di manutenzione ordinaria del verde che si rendono necessarie a seguito di manifestarsi di criticità che sono emerse nel corso dell'attività gestionale, per esigenze sopravvenute per decoro urbano, per sicurezza che non erano preventivabili in una pianificazione iniziale. Opere stradali perché, come ci ha ricordato Barani, questo vuole dire rischio per i cittadini, certamente i fattori meteorologici di quest'anno, le grandi piogge, momenti anche di freddo più intenso di quello a cui purtroppo ormai non siamo più abituati, hanno facilitato il degrado del manto stradale, e quindi credo che siano interventi assolutamente necessari. Una cosa che ho apprezzato è lo stanziamento per lo sviluppo della capacità di pianificazione, organizzazione e formazione strategica degli uffici. Credo che noi dobbiamo dare grande spazio all'aggiornamento tecnico-professionale dei dipendenti del Comune, che l'aggiornamento tecnologico sia indispensabile, perché sono investimenti che permetteranno alla macchina gestionale di essere più efficiente, più innovativa e quindi non basta ringraziare per la loro opera i nostri dipendenti, ma bisogna dare loro tecniche e competenze per poter fare al meglio il loro lavoro. Bene gli interventi energetici, i 200 mila euro destinati al raffrescamento dei nidi, vede certamente tutto il Consiglio favorevole, anche perché anche dai banchi della Destra era venuto un input in tale senso. Però credo che nello stesso tempo dobbiamo fare una riflessione sul tema dell'energia, perché fare raffrescamento vuole dire aumentare inevitabilmente anche i costi di gestione. Noi siamo ben consapevoli che le bollette, in particolare dell'energia della luce sono cresciute a dismisura, e sono a dismisura cresciute perché? Perché siamo terribilmente dipendenti dalle fonti fossili di altri paesi, gas e idrocarburi. Ebbene allora io credo che anche questa variazione ci debba far riflettere su che cosa vogliamo fare sul futuro. Io credo che per motivi di sostenibilità ambientale, ma in questo caso anche di sostenibilità economica, dobbiamo cercare di utilizzare sempre di più fonti energetiche alternative, a partire dal fotovoltaico, e quindi invito il nostro Assessore a favorire sempre di più autoproduzione, che sia condivisa e diffusa tra ente e cittadini e anche imprese, per esempio con la promozione e il potenziamento di comunità energetiche rinnovabili, che saranno tra l'altro oggetto di una nostra mozione che prima o poi arriverà a discussione, tema su cui credo che dovremo concentrarci proprio perché il fotovoltaico, oltre che ad una serie di altre soluzioni, l'eolico forse poco, ma per esempio già il micro-eolico potrebbe essere un'altra opzione, dovremo sempre più affrontare anche come comunità locale. Il relamping dello stadio Braglia spero che sia nell'ambito anche del risparmio energetico, 1.300.000 euro di spesa, spero che abbia come parte oltre la spesa anche un elemento di risparmio, perché suppongo che saranno scelte tecnologicamente meno

dispendiose nei consumi. Apprezziamo gli interventi sulle ciclabili, la variazione 121.7 prevede una nuova pista nella zona Ganaceto tra via Lenzini e la pista esistente, dobbiamo diventare sempre meno autocentrici e quindi bene che ci siano interventi di questo tipo, perché dobbiamo andare sempre più verso una città che privilegi pedoni e ciclisti. In questo senso quindi anticipiamo il nostro voto favorevole alla variazione presentata”.

Il PRESIDENTE: “Grazie Abrate, c'è qualche altro Consigliere che desidera intervenire? rinnovo l'invito a prenotarsi in modo che ci organizziamo e vediamo i tempi, altrimenti procediamo con le dichiarazioni di voto. Assessore, stai pronto, adesso intanto c'è Manicardi, prego Consigliere Manicardi”.

Il consigliere MANICARDI: “Grazie Presidente, ringrazio anche l'Assessore Molinari per l'illustrazione della delibera e affiancato a lui ringrazio il nuovo ragioniere capo dell'Amministrazione Comunale che abbiamo conosciuto in sede di Commissione, l'ingegnere Chiantore, che è presente e saluto, ringraziamento che va a lui, insieme ad un augurio di buon lavoro, affiancato a un ringraziamento, come ho già fatto in Commissione e ci tengo a farlo anche oggi, alla dottoressa Storti per gli anni in cui ha lavorato per il bilancio in qualità di ragioniere capo e che abbiamo sempre potuto apprezzare. Quindi ci tenevo a riportare i ringraziamenti che in apertura della Commissione ho fatto in quell'occasione. Venendo al merito della variazione, guardate, esistono variazioni tecniche che prendono in considerazione adeguamenti o comunque piccoli spostamenti che devono essere confermati da atti di questo tipo, questa è invece una variazione profondamente politica, che passa inevitabilmente per aspetti tecnici contabili, però ha dietro disegnate una serie di idee e di missioni possibili, volute politicamente, che ne danno un valore sicuramente importante. Vi è un primo tema, quello della scuola, questa è una variazione di bilancio che tanto tratta di scuola, dalla creazione di nuovi nidi, di nuovi posti nido, scusate rettifico meglio, con la creazione appunto di una nuova scuola, quella del Magenta, e quindi anche il completamento dei lavori della cucina, ad esempio, di altri aspetti che vi sono del parcheggio collegati. Ma ancora va sul raffrescamento dei nidi, in quattro intanto, cosa importante perché sappiamo bene come le estati siano sempre più torride, siano sempre più complicate, e utili in quanto sappiamo come anche per le famiglie sia complicata la gestione dei figli nel periodo estivo. Pertanto questa variazione va a incidere su entrambe queste necessità. Dato che ho visto agitarsi i Consiglieri del centro-destra, in particolare di Fratelli d'Italia, vado a motivare il perché abbiamo a suo tempo bocciato quella che è stata una situazione che effettivamente trattava il tema da parte loro. Guardate, non è una bocciatura politica, voi considerate sempre le nostre azioni come ideologiche, non era una bocciatura politica, tant'è che è stata ripresa in una variazione di bilancio e credo che già in quell'occasione, in qualche maniera si fosse detto che era intenzione dell'Amministrazione lavorare sul raffrescamento delle nostre scuole. Ma le vostre proposte nell'emendamento l'anno precedente e nella mozione di accompagnamento al bilancio l'ultima volta, vi erano delle condizioni tecnico-contabili che non era possibile accontentare. Ad esempio i fondi da cui andavate a prendere i soldi, ad esempio ancora le tempistiche con cui pretendevate che si facesse la mossa, purtroppo cose che non potevano consentire una piena attuazione dell'eventuale approvazione di documenti di quel tipo.

L'Amministrazione in ogni caso si è impegnata fin da subito e continuerà a impegnarsi affinché anche questo aspetto possa essere sempre di più attenzione nella gestione dei fondi che vi sono. Ancora procedo sulle questioni che riguardano questa variazione, vi è quella della manutenzione che è un'altra importante fetta dei soldi che vengono spostati o comunque meglio declinati da questa variazione. Manutenzione che in parte ha dell'imprevedibilità, c'è scritto chiaramente nella delibera, ma lo dimostrano anche i motivi per cui vengono attuati i soldi. Un inverno di questo tipo, con anche la neve che era un po' che non si vedeva dalle nostre parti, quindi salatura delle strade, non devo stare io a entrare nei dettagli perché immagino che tutti li comprendano, hanno comportato una necessità di manutenzione diversa da quella che negli ultimi inverni si è dovuta perseguire.

Pertanto da questo punto di vista è importante come questa Amministrazione Comunale, forse l'ha detto Abrate prima di me, stia recependo queste necessità e le traduca subito in finanziamento per una manutenzione d'urgenza all'interno delle strade della nostra città, che tutti giriamo perché non le gira solo il Centro-destra, ma le giriamo anche noi e sappiamo bene come ci siano delle buche, che possono essere effettivamente difficoltose e provocatrici di danni. Quindi da questo punto di vista è apprezzabile come l'Amministrazione vada subito a intervenire, così come per altri aspetti legati al verde o meno, riportati in delibera. Proseguo sul tema della sicurezza, sono importanti, adesso su questa variazione vi sono alcuni pezzi legati alla sicurezza, un po' meno rispetto a precedenti variazioni che abbiamo votato, ma vi sono comunque il prosieguo di azioni che in altre occasioni abbiamo visto. Come ad esempio alcune situazioni di miglioramento per il lavoro della Polizia Locale, in particolare le bodycam piuttosto che la bacheca digitale che migliora la gestione dei servizi, come il Comandante diverse volte ci ha illustrato.

Pertanto prosegue l'azione che l'Amministrazione mette a disposizione per migliorare sempre di più il lavoro degli agenti della nostra Polizia Locale, a cui va ancora una volta il ringraziamento per l'opera che tutti i giorni portano avanti. Proseguo nel parlare dello sport, altra grande fetta di questa variazione di bilancio, sicuramente nell'efficientamento energetico e luminoso, penso ad esempio alle luci dello stadio, ma in particolare alle Dogali, che sono sicuramente la piscina centrale sulla partecipazione dei modenesi ai sport acquatici, e che con queste migliorie che si vanno ad attuare, garantisce di poter proseguire anche il nuoto invernale, che quindi deve essere al chiuso e in locali riscaldati, per evitare le ovvie conseguenze, appunto andando a far sì che con questi miglioramenti si vada a migliorare la situazione anche di dispersione energetica. Pertanto un'importante azione al fianco di tutti quei modenesi che vogliono continuare negli sport, a far sì che si possa praticare gli sport anche nei periodi invernali. Faccio solo un esempio, amministrazioni a noi vicine hanno investito negli ultimi anni in luoghi sportivi anche al chiuso, che possono essere frequentati anche d'inverno, ampliando molto l'offerta e quindi anche i movimenti che le persone poi hanno verso quei luoghi. Pertanto è positivo che anche il Comune di Modena continui a investire in questo senso. Proseguo sul tema di come anche l'Amministrazione porti avanti le proprie politiche. Sapete che le variazioni di bilancio, sapevamo che le variazioni di bilancio con un bilancio approvato così presto nel tempo, salutato con interesse e positività anche dal Centro-destra mi risulta, poi prevedesse diverse variazioni di bilancio in corso d'opera che andassero a meglio declinare i fondi che appunto erano stati previsti, ma ancora anche andasse a recepire tutte quelle possibili conseguenze che dalla manovra finanziaria del Governo nazionale poi potessero venire appunto a crearsi.

E quindi a cui l'Amministrazione avrebbe partecipato eventualmente per conseguire anche finanziamenti che ne derivano. Quindi da questo punto di vista mi sorprende che, da chi finora, forse mi smentirà che mi seguirà, ma da chi mi precede mi stupisce il fatto che ci si sia concentrati, se io avessi dovuto scommettere anche solo un centesimo su cosa sarebbe andata a parare l'Opposizione, avrei scommesso che avrebbe valorizzato come diversi provvedimenti del Governo recepiti da questa variazione di bilancio, potessero migliorare le condizioni dei modenesi. Lo faccio io anticipando la Destra, è positivo che laddove comunque ci sono ancora troppi tagli da parte del Governo centrale che ci hanno portato appunto a dover rivedere la spesa della nostra Amministrazione Comunale, ci sia ancora qualche finanziamento che arriva, così come è stato definito. Concludo Presidente, anche perché abbiamo degli ospiti non voglio rubare troppo tempo, nel dire però che sono importanti non di secondaria importanza, anche quei fondi destinati ad aiutare coloro che fanno dell'attività sul territorio, come le ONLUS, come le associazioni, e quindi viene tagliata, viene aiutata, scusate, vengono aiutate a fare fronte alle spese derivanti dalla raccolta dei rifiuti, piuttosto che anche ad altri aiuti che ne derivano come quelli ad esempio sugli aspetti culturali, sugli aspetti di sistema. Quindi da questo punto di vista, concludo, una variazione di bilancio che disegna ancora una volta quali sono gli obiettivi dell'Amministrazione Comunale e le politiche che, giorno dopo giorno, considerando sempre la situazione contestuale si portano avanti per una città sempre più bella e sempre più vivibile per i modenesi”.

Il PRESIDENTE: “Grazie Manicardi. Prego Consigliera Rossini”.

La consigliera ROSSINI: “Grazie Presidente. L'intervento del Consigliere Manicardi che ha interventi che in passato ho definito bucolici, mi sollecitano sempre un ritorno abbastanza così tempestivo alla realtà. Alcune considerazioni, cercherò di non dilungarmi tantissimo, innanzitutto sul nido Magenta che è oggetto di questa variazione, che però vorrei sottolineare sia al Consigliere Bignardi che al consigliere Manicardi che in questa variazione noi trattiamo del nido Magenta per passarne la gestione alla Fondazione Cresciamo, che sostanzialmente è il progetto Modena 0-6. Quello che noi dicevamo già quando in Consiglio Comunale è transitato questo progetto, presentato come il futuro del sistema educativo integrato modenese, quando in realtà si risolveva unicamente nel transitare i nidi comunali all'interno della Fondazione Cresciamo. Quando eventualmente si potrebbero valutare altre ipotesi che darebbero più spazio alla pluralità educativa e alla pluralità della progettazione educativa dando respiro alle convenzioni con le scuole paritarie.

E questo è un primo punto. Il secondo punto, sempre con riferimento alle scuole dell'infanzia e nidi, è quello degli impianti di condizionamento. Vorrei chiarire che noi avevamo presentato un emendamento sul tema al bilancio di previsione del 2025, emendamento che aveva avuto il parere positivo da parte dei tecnici, quindi l'emendamento era tecnicamente corretto, per cui non è conforme a verità a quello che ha affermato il Consigliere Manicardi per cui il nostro emendamento non era corretto e quindi per questo era stato respinto, è stato respinto semplicemente perché le iniziative del centro-destra vengono respinte. Punto. Questo è il paradigma. Così come è stata respinta la nostra mozione, tra l'altro nemmeno tanto tempo fa perché, noi tra l'altro abbiamo ragionato dicendo bene l'emendamento lo bocciano perché possiamo andare a toccare tematiche e risorse che il Centro-sinistra, che la Giunta vuole collocare per determinati interventi. Quindi lasciamo stare l'emendamento che ha una sua specificità precisa e facciamo una mozione che è un po' più larga, no? No, bocciata anche quella, poi a distanza di pochi mesi facciamo gli impianti di climatizzazione dei nidi.

Il problema, sapete qual è in questo modo di operare? Che noi arriveremo con questi ritardi e queste prese di posizione totalmente inutili, noi arriveremo ad avere l'impianto di climatizzazione dei nidi se tutto va bene l'anno prossimo, se tutto va bene. Mentre se si accettassero le sollecitazioni del centro-destra, poi tra i gruppi si fanno le trattative, lo sappiamo, per cui ci si può arrivare se proprio non va bene l'emendamento fatto in un modo, si può arrivare, si può modificare, no? Ma no, la bocciatura è completa quando poi, insomma, questo comporta solamente dei ritardi. Poi andiamo avanti, perché ho sentito dire, non ricordo se dal Consigliere Bignardi o dal Consigliere Manicardi, che Modena non è una città che improvvisa. Beh, io non sono d'accordo, sinceramente, che Modena non sia una città che improvvisa. Non sono d'accordo perché lo vediamo in questa variazione con l'intervento sulle ex Fonderie, che è improvvisazione allo stato puro. E anche questo noi lo abbiamo detto ripetutamente nella passata consiliatura.

Cosa ci vogliamo fare all'interno delle ex Fonderie? E ci sentivamo dire di tutto dal precedente Sindaco, di tutto. Oggi noi capiamo che non sappiamo cosa ci faremo all'interno delle ex Fonderie e continuiamo a doverci mettere dei soldi senza sapere cosa ci andremo a fare. E questo è un elemento di improvvisazione molto preoccupante perché le ex Fonderie stanno drenando risorse molto consistenti al bilancio del Comune e questo lo sappiamo, lo ha detto persino il Sindaco in più di un'occasione. Ma l'altro tema è quello delle Dogali. Anche qui, lo abbiamo già detto in passato, vogliamo fare una riflessione sull'efficacia della gestione delle Dogali? Perché anche in questo caso noi abbiamo risorse che sono ripetutamente drenate dal bilancio del Comune e sempre su questo impianto. Quindi vogliamo capire se la gestione è efficiente effettivamente? Queste sono le domande che dobbiamo farci.

E quando sento questa tiritera lamentosa del fatto che vengono a mancare le risorse, noi quest'anno sul bilancio abbiamo fatto un lavoro puntuale e abbiamo verificato che le risorse ci sono. Il Comune di Modena le risorse le ha, il punto è come vengono spese, ma questo è un altro ragionamento,

vengono fatte delle scelte e vengono allocate le risorse mentre noi le metteremo da altre parti. Per esempio sulla climatizzazione dei nidi, magari non solo 200 mila euro, ce ne mettiamo un po' di più? Oppure sulle convenzioni con le scuole paritarie, in maniera tale da ampliare l'offerta educativa, vogliamo provare a farlo? Non lo so, magari può essere un'idea. No? Ecco. Questo per significare che questa visione e questa Modena che programma noi proprio non la vediamo. Ma non programma neanche la manutenzione delle strade, perché anche sulle manutenzioni non mi posso sentir dire dal Consigliere Abrate che è piovuto molto e c'è stato molto freddo. Questo è stato detto, siccome è piovuto molto, in gennaio è stato molto freddo, le strade hanno le buche. No, è piovuto in maniera abbastanza normale e c'è stato freddo come c'è freddo in inverno, ma non abbiamo questa anomalia. Quindi evidentemente c'è una mancanza di programmazione, una lentezza nel programmare e nello stabilire un cronoprogramma di interventi di manutenzione stradale, che ancora una volta denota una incapacità di programmazione da parte dell'Amministrazione. Quindi diciamo che gli interventi della Maggioranza sono sempre così molto sognanti, su basi poco consistenti e quindi tocca sempre a noi riportare un po' la realtà in questo Consiglio".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consiglieria, la parola al Consigliere Ballestrazzi".

Il consigliere BALLESTRAZZI: "La Consiglieria Rossini è sempre stimolante perché accusare il mite Consigliere Abrate di barare sul clima mi sembra assurdo. Ricordo ai tempi di un governo Berlusconi, che c'era un particolare periodo di caldo, e il giornalista che si chiamava Maltese, non era Corto Maltese ma era una figura da fumetto anche quella, accusò il governo addirittura di essere responsabile del clima torrido che c'era. Lei accusa il Consigliere Abrate di aver parlato delle piogge, che gennaio sia stato un mese particolarmente piovoso. Sì, lo chiedo ai nostri concittadini di Niscemi se è stato un mese uguale a quegli altri. Alla parola la prendo perché, signor Sindaco, nel giorno di insediamento della sua Giunta, il sottoscritto, non parlo a nome del gruppo, ha assunto un impegno che era quello di votare comunque il bilancio. Quindi io voterò questo bilancio obtorto collo, perché ci sono due punti che ha richiamato anche la Consiglieria Rossini e che io non citerò, che proprio non mi convincono. Se avessimo votato questa variazione di bilancio su quei due punti, questo gruppo avrebbe espresso un voto contrario, quindi votiamo la variazione obtorto collo".

Il PRESIDENTE: "Grazie Ballestrazzi. Altri? L'Assessore se vuole intervenire... prego, prego Molinari, un breve intervento conclusivo".

L'assessore MOLINARI: "Grazie a tutti e a tutte perché comunque ritengo che la nostra attività debba essere sempre soggetta a stimoli e gli stimoli vengono anche dalle critiche. Senz'altro è intenzione di questa Amministrazione non dire che siamo perfetti, tutt'altro, lo si vede dagli stessi emendamenti, però stiamo lavorando per migliorare continuamente, quotidianamente, partendo proprio anche dalla programmazione. Siamo riusciti ad approvare il bilancio entro il 2025, nei 15 anni precedenti era successo solo due volte e per motivi obbligati, non volontari e questo ci consente di mettere meno stress ai nostri uffici e a poter sviluppare la programmazione, che senz'altro va migliorata. Siamo però sempre nell'ambito delle risorse limitate, anche il più recente dato statistico fornito da dall'Agenzia Nazionale, dice che il debito che noi come enti locali rappresentiamo è inferiore al 4% dell'intera massa dei debiti della Pubblica Amministrazione. E siamo quelli sui quali continuano ad essere taglieggiati dal governo di turno, che sia chiaro, questa è una tendenza che era presente anche prima, l'abbiamo detto mille volte e lo ripetiamo anche stasera. Altra questione, cose diverse sono gli avanzi. Gli avanzi sono soldi non spesi. Se posso fare un assist all'Opposizione ma anche alla Maggioranza, noi dovremmo puntare a che questi avanzi siano sempre meno, perché vuol dire che li abbiamo spesi per quello per cui li avevamo programmati. Non azzerarli, perché sarebbe imprudente, ma noi dobbiamo spendere di più e meglio. E meglio significa anche controllando i costi, quindi ci lavoreremo anche su questo, lavoreremo e gli avanzi... poi ci sono la questione sono tutti imprevisti evidentemente no perché le attività, i cantieri

aperti in questo momento a Modena superano i 70 e quindi non è che abbiamo degli imprevisti. Però a volte questi interventi che erano previsti precedentemente avevano una classificazione 2 o 3 di priorità, per la convergenza di elementi talvolta positivi, di disponibilità, talvolta negativi o talvolta tutti e due. Negativi significa che la situazione da priorità 2 è diventata improvvisamente di priorità 1, sia per fatti oggettivi che per fatti soggettivi, e allora assumono quella priorità 1 o più, per cui dobbiamo utilizzare gli avanzati e cogliere l'occasione, oppure fare delle variazioni o degli storni per fare quegli interventi. Quindi dobbiamo programmare meglio, ma gli interventi ogni volta si deve, trattandoci sempre di risorse limitate e non infinite, hanno delle priorità e queste priorità sono anche frutto della programmazione. Entriamo nel merito di qualche argomento, ex Fonderie. L'indirizzo di questa Amministrazione è perché la soluzione che verrà individuata deve essere redditiva. Stiamo valutando diverse ipotesi che direttamente o indirettamente propongono questa redditività del loro utilizzo. E, posto che arriveremo entro pochi mesi, a una decisione o un indirizzo, ma comunque a determinarne l'utilizzo, anche nell'ipotesi che dovesse essere quella del trasferimento di tutte le sedi del Comune, anch'essa... dovrà essere redditiva o a costi zero. Perché queste comportano contemporaneo, prendiamo via Santi, i locali che abbiamo in proprietà non possono essere abbandonati così come sono, ma devono essere riconvertiti e quindi necessitano di spese. Ebbene, lo strumento finanziario che potrà essere individuato dovrà dare questo saldo zero. Quindi diventare redditivo il passaggio eventuale, se l'ipotesi sarà questa, ma non è l'unica ipotesi sul tavolo. Perché bisogna sempre lavorare con alternative davanti, non con scelte aprioristiche prese solo sul piano ideale. Allora, raffrescamento degli asili. L'impegno è stato finalmente preso, dobbiamo essere tutti contenti, l'avevo detto prima io, l'avevo detto prima un altro, a me interessa sempre, io sono della politica che l'importante è il risultato e quindi oggi ce l'abbiamo. È un risultato che ci consentirà di raffrescare gli ambienti entro luglio, perché questo è il mese, se non lo fosse dovremmo sviluppare un'ipotesi alternativa provvisoria. Quindi su questo c'è l'impegno. Peraltro i bonus rifiuti credo che sia utile, c'era prima quello per le famiglie disagiate, adesso si è ridotto, perché c'è questo intervento dei 6 euro che ognuno di noi paga nella tariffa, e quindi va a ridurre l'apporto del Comune. Però nel frattempo è emersa la necessità per gli enti del terzo settore, che hanno partecipato, più insieme alle attività non domestiche, cioè alle attività commerciali, al pagamento, all'aumento della TCP che riguarda solo loro, non le famiglie, essendo però queste attività non profit, meritano questo beneficio che si sta definendo ed è definito in questo momento in poco più di 270 mila euro. Ma l'elenco, come ho detto in Commissione, è ancora soggetto a incremento perché ci sono soggetti che meritano, alcuni dei quali meritano, che non sono passati al primo vaglio, però effettivamente meritano, altri che stiamo facendo un supplemento di indagini, per vedere se effettivamente la loro attività è non profit. Perché voi sapete che a volte c'è qualcuno che ciurla nel manico. Sulle Dogali, il pozzo di San Patrizio è stato definito bene, effettivamente le spese sono rilevanti, continue, in questo caso il pallone pressostatico ha funzione anche di risparmio energetico e il precedente era effettivamente da sostituire. Erano anni che ci veniva chiesto dall'associazione che gestisce quelle piscine, le cose sono state rinviate fino all'impossibile e a questo punto è diventato necessario. È un investimento che comunque valorizza e consente l'utilizzo anche invernale della piscina che altrimenti sarebbe solo estiva e che non poteva più essere usato il precedente perché manifestamente obsoleto, energivoro a non finire e anche difficile da gestire nella sua integrità. Altro, direi che diciamo cose puntuali, perché gli altri ritengo che siano valutazioni diciamo politiche, ad esempio e finisco qui, se l'intervento poteva essere non è che la cosa viene presentata dalla Destra o dal Centro-destra, c'è un no da parte nostra assolutamente pregiudiziale. Abbiamo cercato sempre di dimostrare, certo è che a certe volte quando ci veniva proposta una variazione dove si andavano a sottrarre risorse a delle voci, francamente sembravano provocatorie, lo dico col sorriso. Altre volte invece non lo erano, per esempio i 100 mila euro del Consigliere Barani che chiedeva di trasformarli a favore del raffrescamento, andavano a sottrarre soldi a un altro investimento patrimoniale e lì il giudizio è stato negativo, ma non per un motivo contingente, ma per un motivo positivo, contingente tipo provocatorio, ma per un motivo di scelta dell'Amministrazione che noi abbiamo scelto di investire patrimonialmente in un'altra voce. Però

diciamo che il nostro tentativo è quello di accogliere tutte le idee che non contraddicono le nostre convinzioni amministrative, non pregiudizialmente politiche”.

Il PRESIDENTE: “Grazie Assessore. Prego, apriamo per le dichiarazioni di voto. Negrini”.

Il consigliere NEGRINI: “Grazie Presidente. Inizio rispondendo all'Assessore sulla questione relativa a quelle che sono le dinamiche che vengono proposte dal Centro-destra. Magari lei no, Assessore, questo non mi permetto di dire lei, però c'è una tematica relativa al fatto che quello che arriva dal Centro-destra poi non passa lo sbarramento della Maggioranza. Poi però c'è un tema, e questo lo dobbiamo dire soprattutto sulla questione relativa ai raffreddamenti, noi avevamo, per gli istituti, noi avevamo chiesto, proprio come variazione di bilancio, di prenderli dagli uffici di via Santi, ci fu detto no, lì ci sono gli uffici di via Santi, poi scopriamo che gli uffici li vogliamo spostare alle ex Fonderie e quindi evidentemente anche se arriva dal Centro-destra e c'era una questione che poi trovava realtà nella possibile applicazione di quella variazione di bilancio, di quella variazione di fondi destinati per altro, non è stato fatto. Come noi proponiamo tantissime questioni relative a dinamiche che sono concrete, reali e che toccano i cittadini e che poi alla fine... Non trovano oltre che lo sbarramento ideologico della Maggioranza e si contano sulle dita di una mano, su mezze dita di una mano. Poi per carità le scorse consigliature siamo abbondantemente sopra, però si contano comunque sulle dita di una mano quelle che sono le mozioni o le idee che sono passate attraverso il voto comune di quelle che sono in realtà idee che partono dai banchi di Fratelli d'Italia. Mi fermo qui perché non mi permetto di parlare di casa degli altri. Sulle buche è stato detto che piove, benissimo. Segnalo sommamente che sono stati fatti 120 interventi su buche su cui erano già stati fatti interventi e l'Assessore Guerzoni ha detto: “lavoriamo a tamburo battente”, per fortuna dico io, perché se noi facciamo 120 interventi, e poi andiamo a fare 120 ulteriori interventi dove abbiamo fatto 120 interventi sulle buche. Non ci domandiamo che magari questi interventi non sono così strutturati e alla fine sono soldi che vengono buttati via? Perché continuiamo a parlare di tagli e posso anche comprenderlo, accetto e apprezzo l'onestà intellettuale che usa l'Assessore quando dice di tutti i governi che sono susseguiti. Poi però abbiamo delle voragini che ci portiamo indietro dalle scorse amministrazioni. Ex Fonderie è stato detto, 935 mila euro del Caffè Concerto, sono 935 mila euro che non ci sono. E allora, mi sento di dire, davanti a questo, quant'è la spesa che noi mettiamo in campo in determinate situazioni che si poteva mettere in un intervento più strutturato che facesse sì che poi non ci deve tornare di nuovo sopra con ulteriori fondi? Le bodycam, ho sentito prima dire: “abbiamo finalmente interventi per la Polizia Locale” No! Le bodycam erano già state comprate, solo che non sono state utilizzate, solo che è stato un investimento che è stato fatto pagando dei 20-30 mila euro, sono rimaste in un cassetto, la tecnologia è stata superata e adesso compriamo ancora bodycam, proprio come le 120 buche che avevamo sistemato e che siamo andati a rivedere al netto della pioggia, poverà sempre a Modena, speriamo di no, però facciamo anche conto che è impensabile pensare che la giustificazione sia, ah ma ha piovuto, allora diciamo ai modenesi: “signori ci sono le buche, non riuscite a portare in giro i vostri”... perché poi siete gli stessi che volete la mobilità sostenibile, andate in giro in bicicletta, ci sono le buche e poi se cadete: “vabbè pioveva”, ma per cortesia. Ma un po' di serietà. E allora quando parliamo di fondi parliamo anche di tutti quegli investimenti che ci portiamo indietro e che ci portiamo dietro danni che hanno portato a delle voragini reali. Parliamo di tutti quei soldi che sono stati buttati. Parliamo del fatto che prima del raffreddamento sui 200 mila abbiamo speso i soldi per i ventilatori, i soldi per i pinguini e adesso i soldi per metterne un po' di raffreddamento dove riusciamo. Ma facciamo subito un intervento strutturato! Cerchiamo di essere onesti intellettualmente anche su quelle che sono dinamiche che ci portiamo dietro da anni. Sono tante a Modena, l'ex Fonderie e non abbiamo ancora un dato relativo su quelli che erano interventi, che erano tutti stati già annunciati dell'idea: “abbiamo fatto grandi miracolose cose” poi con la consiliatura nuova ci portiamo dietro i buchi vecchi, un po' come quelli che hanno quelle giacche tutte rattoppate e dicono: “no ma è nuova”, no, no. Cerchiamo di essere onesti, non passano le

dinamiche che partono dal Centro-destra per il 90% delle volte, poi ci si ritrova a fare dinamiche simili, che se invece fossero state strutturate prima consentivano un risparmio. Perché se è vero che bisogna stare attenti a dove si investe, è vero anche che se si investe in maniera sbagliata poi dopo ci si ritorna sopra, e l'investimento è doppio, fallimentare ma doppio. Attenzione, perché anche su questo occorre che la politica lavori in maniera corretta. Quindi annuncio che il voto di Fratelli d'Italia alla delibera sarà contrario. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, ci sono altre dichiarazioni di voto? Prego Silingardi”.

Il consigliere SILINGARDI: “Per annunciare il voto favorevole a questa delibera, in quanto la delibera è una variazione di bilancio. Allora, ho sentito quello che ha detto prima di me il Consigliere Negrini. Il problema è che noi dobbiamo valutare questa delibera e questa delibera chiederci se questi investimenti o gli spostamenti in spesa corrente sono corretti oppure no. Dopodiché, come ricordava l'Assessore, ad esempio, sulle Dogali, sul fondo di San Patrizio o meno, sicuramente abbiamo assistito, è vero, anche nelle scorse consiliature, svariati interventi. Però qui il problema non è, relativamente a questa delibera, i costi di gestione. È un investimento in capitale e allora bisogna dire, quel pallone pressostatico che consente di continuare a svolgere il nuoto anche d'inverno sulla vasca da 50 metri, lo vogliamo oppure no? Questa è la domanda a cui dobbiamo rispondere nel valutare la variazione di bilancio relativamente a questo punto, ad esempio. E sul raffrescamento dei nidi, la correttezza tecnica dell'emendamento, come diceva giustamente la Consigliera Rossini, l'hanno attestato gli uffici, la valutazione è stata su dove andare a prendere le risorse e non c'era ovviamente condivisione politica da quel punto di vista. Quando oggi le risorse vengono immesse dall'Amministrazione con un avanzo. E quando si parla di avanzo, il tema è che c'è l'avanzo, perché se gli indici contabili fossero di tutt'altra natura, l'avanzo non vi sarebbe e quindi tutti questi interventi il raffrescamento, le manutenzioni, non li potremmo fare, non avremmo proprio i fondi. Ed è un avanzo presunto complessivamente quasi 3 milioni, che è presunto sulla base di uno storico e sulla base di indici che ci consentono di prevedere che questo avanzo ci sarà. E allora da questo punto di vista, relativamente all'operato di questa Amministrazione, di questa Giunta, il giudizio personalmente non può che essere positivo, posto che ci consente di fare questa operazione. Operazioni come ad esempio, e qui anche qui, come diceva giustamente qualcuno, normalmente le variazioni di bilancio sono tecniche perché se c'è un trasferimento di fondi, allora lo devo applicare. No, qui sono scelte politiche che vengono effettuate. E ad esempio il derubricare i 500 mila euro, quella tariffa puntuale, vabbè, è vabbè niente, perché questa è una scelta politica. In autofinanziamento l'Amministrazione mette 500 mila euro, ovviamente per garantire un equilibrio del PEF, per le utenze disagiate, cittadini e associazioni, andando a integrare le quote di agevolazione che già ci sono, come ci ricordava l'Assessore, con un obiettivo evidentemente politico, quello di garantire il medesimo sconto che gli stessi soggetti avevano con la TARI. Allora la domanda anche qui è: questo sconto utilizzando fondi in autofinanziamento va bene politicamente o non va bene? La risposta da questo banco è va bene! Anzi è una risposta che politicamente attesta l'impegno di questa Amministrazione contro le povertà, contro le disuguaglianze, per le situazioni più disagiate, su un tema complesso come quello della tariffa puntuale. E vado a concludere in questi pochi secondi che mi restano, un giudizio su questa variazione, credo ce ne saranno altre con questo sfondo politico, di scelte politiche, attesta che l'operato di questa Amministrazione è finalizzato all'interesse pubblico, a rispondere a determinate situazioni di disagio e di difficoltà, con soldi dell'Amministrazione. Io non faccio il discorso: “non arrivano fondi dal centro”, quelli che ci sono e ci sono perché ci sono politiche contabili e di amministrazione che consentono che ci siano questi fondi in avanzo, con questi fondi si danno risposte che sono scelte politiche, che vanno in una determinata direzione, che quella che noi condividiamo è la ragione per cui il nostro voto sarà favorevole”.

Il PRESIDENTE: “Grazie Silingardi. Altre dichiarazioni? Lenzini, prego”.

Il consigliere LENZINI: “Grazie Presidente. Aspettavo questo giorno da quando abbiamo votato il bilancio. Perché noi sì, bocchiamo un emendamento che chiedeva raffrescamento in alcune scuole, ma prima di bocciarlo chiedemmo noi in realtà la disponibilità a trasformare l'emendamento in una mozione, per poter approvare la mozione all'unanimità, per poter dire che è la prima variazione di bilancio nel caso che fossero arrivati degli avanzi di bilancio e avremmo potuto usare questi soldi per poter portare raffrescamento in alcune scuole, quelle più legate a quelle che avrebbero sostenuto anche la parte più calda ed estiva dei centri estivi e delle loro attività, e ci fu risposto di no dai banchi di Centro-destra. Perché hanno preferito farsi bocciare l'emendamento che farsi approvare una mozione insieme alla Maggioranza. Perché questo è quello che è successo. E oggi quindi ci troviamo a approvare quello che avremmo detto che avremmo voluto approvare durante l'approvazione del bilancio. E quindi bene, bene perché la nostra volontà di raffrescare gli ambienti scolastici c'è, è mantenuta, fa parte delle cose a cui tenevamo, non solo voi ma anche noi. Non c'erano le condizioni per approvare quell'emendamento per i soldi da cui attingeva quell'emendamento. Ma è altrettanto chiaro, e questo lo dico, che non è stato perso un secondo. Non è che ad approvare quell'emendamento durante il bilancio avremmo risparmiato un solo secondo rispetto ad approvare oggi questa variazione di bilancio. Perché, come era stato detto, comunque avremmo fatto tutte le valutazioni, avremmo, gli uffici avrebbero fatto, noi come Amministrazione allargata, le verifiche tecniche e quant'altro per poter arrivare nel più breve tempo possibile a mettere in pista il raffrescamento in queste scuole. Che poi abbiamo scoperto essere oggi, perché al tempo non sapevamo neanche con chiarezza quali erano già predisposte, dove mancavano solo le macchine, dove mancavano gli impianti, insomma oggi abbiamo un quadro più completo e abbiamo capito e messo in pista quello che serve per poter arrivare al risultato. Insieme a questo, in questa variazione, però ci sono altri elementi importanti. Io ci tengo sempre a dirlo, perché quando si parla di Dogali non si parla di un posto senza fondo, si parla di un servizio alla città. Tutte le volte ci teniamo a ricordare che le Dogali sono un luogo e una piscina in cui si riesce a fare attività sportiva e soprattutto nuoto, una piscina, a prezzi accessibili. Cosa che non è scontata di questi tempi, che non è scontata soprattutto in tante altre piscine del territorio. Prima parlavamo e la quota giornaliera per un centro estivo a Dogali è 3,5 euro, contro il doppio di quello che normalmente viene richiesto in altre piscine. Ora questo ha un valore per noi? Perché se poter offrire un servizio di questo tipo a tre euro e mezzo ha un valore, allora dobbiamo continuare a investire nelle Dogali. E se il pallone è da rifare, rifaremo il pallone, perché per noi è un servizio importante, questo come poter permettere a tanti bambini, tanti e non solo bambini, di poter accedere a tante attività sportive non comuni, molto costose, perché costa di più fare pallanuoto piuttosto che andare a giocare a calcio, ma che comunque sono sport che un bambino che vuole praticare ha il diritto di poterlo fare. E tutte le famiglie, naturalmente costerà sempre di più che andare a giocare a calcio, ma devono poter accedere a questo servizio a una cifra sostenibile. Questo è quello in cui noi crediamo e le Dogali assolvono anche a questo. E quindi noi continueremo a investire in questo impianto.

Le scuole Magenta, è una grande scelta quella di mettere dei soldi per tenerle dentro Cresciamo, ma perché noi crediamo nella fondazione Cresciamo, su questo abbiamo due visioni diverse, due visioni separate. Su questo però ci sta, voi credete che Cresciamo sia, diciamo così, voi sostenete, ma a dire il vero lo sosteniamo anche noi, che è una cosa molto vicina al pubblico, anzi è assolutamente pubblica, partecipata al 100% dal pubblico, quindi su questo siamo d'accordo, non siamo d'accordo sul fatto che per noi sia un valore, per voi invece è un disvalore essere comunque praticamente al 100% gestita dal Comune, che quindi poca differenza ci sia tra la fondazione e quelle in gestione diretta. Vado a concludere dicendo che questa è una delle varie variazioni di bilancio che si susseguiranno quest'anno, variazioni che rispetto a quelle dell'anno scorso sono decisamente più politiche. Sono dei piccoli aggiustamenti di bilancio, che poi delle volte piccole non sono, che vanno a toccare e a migliorare quello che è l'assetto del Comune per una scelta che è stata fatta e di cui eravamo pienamente consapevoli. Quindi anche alcune polemiche che non ho sentito direttamente qua, ma che ho sentito fuori sul fatto che facciamo una variazione appena dopo

essere stato approvato il bilancio, beh, ce lo eravamo detti. Non solo ce lo eravamo detti, ma avevamo detto che credevamo in questa scelta. Quindi è una scelta ben consapevole quella di fare questo tipo di variazione di bilancio”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, ci sono altre dichiarazioni di voto dei Capigruppo? Il Sindaco mi ha preannunciato che... no, il Sindaco deve spingere quello. Prego, Sindaco”.

Il SINDACO: “Grazie Presidente, faccio una dichiarazione di voto che è contemporaneamente appunto... E anche voglio spiegare rapidamente tre cose. Una la diceva adesso in ultimo il Consigliere Lenzini. Noi quando abbiamo portato in approvazione il bilancio il 22 dicembre, abbiamo detto espressamente che questo era un bilancio che, proprio perché chiudevamo il 31 dicembre, avrebbe comportato, come è sempre in questi casi, un ritorno periodico in aula, in Consiglio, per portare variazioni che sarebbero state probabilmente ben più corpose, che come nel caso dell'anno scorso invece quando lo approvammo il 28 di febbraio e che avrebbero avuto un tratto politico, politico nel senso di politica amministrativa, che comportava, non erano variazioni tecniche, sarebbero state variazioni più corpose. E questa è la ragione per cui l'abbiamo portata a questa e mi diffonderò solo su tre punti per sgombrare il campo da alcune inesattezze secondo me. Uno, parto dalle Fonderie, è stato detto, lo ribadisco, lo confermo, è un'eredità pesante che per tante ragioni ha avuto un lievitare dei costi nel corso degli anni, non ultime comunque quello che ha rappresentato nel frattempo il conflitto ucraino e poi i pesi che hanno caricato i costi energetici e il prezzo delle materie prime, ma non solo questo, anche altri costi dovuti a limiti di progettazione, l'ho già detto, e che noi abbiamo dovuto recuperare e che ci porteranno, speriamo in tempi utili, per consegnare la parte dei lotti che riguarda la consegna, per poter fruire dei finanziamenti PNRR, ma i lavori non saranno conclusi lì. I lotti andranno completati, non solo quelli sottoposti a visione PNRR, ma anche altri lotti che non sono dentro con la progettazione e che però devono essere completati per poter essere completamente l'area e i locali fruibili. Lo sapevamo, l'abbiamo detto, l'abbiamo detto con trasparenza, è stato detto dall'Assessore Molinari. Dovremo a questo punto prendere in considerazione di portare all'interno di quelle migliaia di metri quadri attività che diano direttamente o indirettamente reddito. Possono essere, può essere, io sono fautore di questa ipotesi, il trasferimento degli uffici e concentrare lì gli uffici comunali, oggi decentrati, alcuni dei quali in affitto, altri di proprietà nostra ma che liberandoli dalla presenza di uffici, potremmo poi mettere a reddito conseguentemente. Questa è una ma potremmo, ma stiamo valutando perché siccome lo diceva l'Assessore Molinari, comunque anche questa scelta richiederebbe un adeguamento degli ambienti, così come erano state progettate delle Fonderie e quindi questo comporterebbe ulteriori costi, posso vedere in che forma affrontiamo, altrimenti se ci sono altre ipotesi, altre opportunità le prenderemo in considerazione sempre nella logica della redditività, se queste dovessero comportare un minor costo dal punto di vista degli adeguamenti di quegli ambienti. Pallone Dogali. Siamo in presenza di un pallone aerostatico di ormai 14 anni. In genere questo tipo di impianti intorno ai 10 anni devono essere revisionati, rivisti o cambiati. Il contratto di gestione prevede che la manutenzione straordinaria è a carico del Comune. Il pallone Dogali è una manutenzione straordinaria. Il Consigliere Lenzini ricordava i centri estivi nella piscina, ma io vorrei ricordarvi anche le decine di associazioni sportive che lì praticano la loro attività, nella stagione invernale, oltre che il nuoto libero a costi calmierati rispetto a quelle che sono piscine private. Possiamo decidere di non cambiare il pallone, vuol dire questo bloccare l'attività di tutte le associazioni e società sportive di nuoto nella nostra città, che almeno svolgono questa attività per bambini, ragazzi e ragazze a costi minori dei centri sportivi privati. Noi scegliamo politicamente di non chiudere questa attività, di non fermarla, ma di proseguirla, e quindi farci carico di questa manutenzione straordinaria. In ultimo, motivo per cui voterò a favore di questa variazione di bilancio, il tema buche. Vi siete tutti dimenticati che oltre alle copiose piogge avvenute a cavallo fra Natale, quei giorni di Natale, poi a gennaio, abbiamo avuto anche la nevicata. La nevicata comporta, e le ghiacciate, comporta la necessità di salare le strade e notoriamente, per chi ne sa un pochino, salare

le strade poi provoca appunto il dissestamento del manto stradale con conseguenti buche. Io venerdì sono stato per un impegno mio personale a Merano e sono rimasto colpito perché quando sono arrivato a Merano, che per me è una meta dove vado sempre molto volentieri. Le strade della città di Merano erano molto peggio delle nostre di Modena, una groviera. Perché? Perché era nevicato a Merano e avevano salato le strade. E quello lo sanno tutti che provoca questo tipo di disagio. Che cosa abbiamo fatto di fronte a questo? Abbiamo fatto le coperture provvisorie. Sì, provvisorie. Perché sono provvisorie. Quelle che sono state fatte sono coperture provvisorie. Perché adesso, con la stagione ancora di questo tipo, non possiamo fare quelle definitive, né possiamo dire tenetevi le buche finché ad aprile possiamo avviare i lavori di riasfaltatura. Quindi si fanno delle gettate provvisorie, con la consapevolezza che sono provvisorie, a basso costo, a freddo, perché poi dopo, quando la stagione primaverile lo consentirà, faremo come da programma, perché la programmazione la facciamo, abbiamo già programmato gli interventi che investiranno tutta la città per la copertura di queste buche, e di quelle anche che in passato si erano provocate. Perché siamo riusciti a trovare le risorse per forare questo, e le risorse le abbiamo trovate grazie a quella impostazione del bilancio che ci ha consentito tra il bilancio del febbraio del 2025 e questo bilancio, ci ha consentito di recuperare risorse da destinare alla manutenzione e alla cura della città. Questi lavori sono già programmati, li faremo e sapevamo anche che strada facendo, perché questo fa parte della programmazione, non è, e chiudo, che con gli avanzi di bilancio mettiamo delle toppe, anche gli avanzi di bilancio sono programmati e la programmazione dei nostri interventi sono programmati anche sulla base di quello che sono la previsione e la proiezione di possibili avanzi di bilancio, di poter fruire per poter mettere a disposizione di questo disegno. Quindi rientra esattamente dentro una programmazione che abbiamo fatto, e con il nuovo bando per l'accordo di programma che consentirà tutti i lavori di manutenzione della città che si realizzerà a breve, questo ci consentirà di ripartire con quello che sarà il lavoro di cura di tutta la città. Poi ci sono le strade limitrofe alla città, che vedo che sui giornali vengono citate a caso anche da Consiglieri Regionali, come fossero tutta una cosa, le strade provinciali con le strade comunali, quelle sono competenze dell'ANAS, non sono le nostre. Ho visto che ha fatto anche un video dove... non è Fratelli d'Italia, Consiglieri Regionali... Quelle sono dell'ANAS. Poi ci sono le strade cittadine appunto su cui c'è tutta la programmazione della ricopertura delle buche. Meno confusione nel nostro dibattito riesce anche ... si fa anche una comunicazione migliore nei confronti dei cittadini. Chi pensa di fare una buona comunicazione spesso fa una cattiva comunicazione. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, Sindaco. A questo punto Procediamo e mettiamo in votazione la proposta 121/2026 “Bilancio 2026-2028, DUP 2026-2028 - Variazione di bilancio numero 2 - Aggiornamento programma triennale lavori pubblici 2026-2028 - Programma triennale degli acquisti forniture e servizi 2026-2028 e del Piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali 2026-2028”. Procederemo con due votazioni perché la seconda sarà per l'immediata eseguibilità. Intanto votiamo nel merito della delibera, apriamo le votazioni. Sì, sì, l'ha preso Ballestrazzi non c'è. Vittorio? Sì, Vittorio. Beh, Paolo.”

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione n. 121, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 31

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli	22:	i consiglieri Abrate, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Giordano, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Modena, Poggi, Silingardi, Ugolini ed il sindaco Mezzetti.
------------	-----	--

Contrari 8: i consiglieri Barani, Bertoldi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Negrini, Pulitanò e Rossini.
Astenuti 1: la consigliera Parisi

Risultano assenti i consiglieri Ballestrazzi e Dondi.

Il PRESIDENTE: “Bene, chiudiamo le operazioni di voto. La delibera è approvata. Procediamo per lo stesso oggetto alla votazione sull'immediata eseguibilità. Sempre la 121/2026. Possiamo votare.”

Infine il PRESIDENTE, per consentire il tempestivo utilizzo delle risorse rese disponibili con la variazione di bilancio e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 31
Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 22: i consiglieri Abrate, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Giordano, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Modena, Poggi, Silingardi, Ugolini ed il sindaco Mezzetti.
Contrari 8: i consiglieri Barani, Bertoldi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Negrini, Pulitanò e Rossini.
Astenuti 1: la consigliera Parisi.

Risultano assenti i consiglieri Ballestrazzi e Dondi.

Il PRESIDENTE: “Abbiamo votato tutti, chiudiamo le operazioni di voto. La delibera è anche immediatamente eseguibile. Il Consiglio finisce qui come da convocazione, finisce qui anche la diretta streaming. Invito i Consiglieri a rimanere”.

La seduta termina alle ore 19.52

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio
CARPENTIERI ANTONIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA